

SEDUTA CONSIGLIO COMUNALE DEL 04 OTTOBRE 2018

Verbale con registrazione integrale, avviso prot. n. 19861 del 28/09/2018
Seduta straordinaria di 1^ convocazione, per giovedì 4 ottobre 2018 - ore 21.00.

Deliberazioni:

n. 79 -APPROVAZIONE VERBALI PRECEDENTE SEDUTA DEL 23 LUGLIO 2018
n. 80 - ADOZIONE VARIANTE AL VIGENTE PIANO DI GOVERNO DEL TERRITORIO (PGT)
n. 81 - APPROVAZIONE DELLA RELAZIONE ART. 34, COMMA 20 DEL D.L. 18 OTTOBRE 2012 N. 179 DEL SERVIZIO PER FORNITURA, POSA E GESTIONE DI IMPIANTI ARREDO URBANO CON ANNESSO SPAZIO PUBBLICITARIO E SEGNALETICA INDUSTRIALE, ARTIGIANALE, COMMERCIALE
n. 82 -APPROVAZIONE RELAZIONE EX ART. 34, COMMA 20, DEL D.L. 179/2012 CONCERNENTE L'AFFIDAMENTO IN CONCESSIONE DI UN'AREA PUBBLICA PER LA REALIZZAZIONE E LA GESTIONE DI UN CHIOSCO-BAR PRESSO IL PARCO PUBBLICO DI VIA NENNI
n. 83 - APPROVAZIONE RELAZIONE EX ART. 34 D.L. 179/2012 PER L'AFFIDAMENTO IN CONCESSIONE DELLA GESTIONE DEL CENTRO SPORTIVO COMUNALE DI VIA BARBARA MELZI

Fatto l'appello nominale da parte del Segretario, per la verifica del numero legale, si registra la presenza di 14 consiglieri:

Cattaneo Michele (Sindaco), Boboni Anita, Casati Riccardo, Cimmarrusti Vito, Gasparri Elena, Matera Francesco, Ielo Gilles Andre', Montagna Teresa, Rudoni Enrico, Vignati Maria Carla, Crugnola Gianluca, Magistrali Paolo, Oggioni Massimo, Turconi Maurizio

L'assessore Schiesaro Daniel arriva alle ore 00.14.
Casati Bernardo e Tripepi Ferdinando sono assenti.

CONSIGLIO COMUNALE DEL 4 OTTOBRE 2018

Il Segretario procede all'appello

OGGETTO N. 1 – APPROVAZIONE VERBALI PRECEDENTE SEDUTA DEL 23 LUGLIO 2018.

Presidente del Consiglio

Se non ci sono osservazioni, passiamo al secondo punto all'ordine del giorno.

COMUNICAZIONI.

Presidente del Consiglio

La parola al Consigliere Turconi.

Cons. TURCONI MAURIZIO (Gruppo misto)

Volevo solamente chiedere per favore se il Sindaco aveva degli aggiornamenti sulla questione Arcadia-La Tela, visto che aveva detto che agli inizi di ottobre dovevano al limite formalizzare.

Presidente del Consiglio

Al Sindaco la parola.

Sindaco CATTANEO MICHELE

No, a oggi non ho aggiornamenti. Ho sentito Arcadia due giorni fa, ho chiesto ancora una volta di accelerare il più possibile l'eventuale restituzione delle chiavi, almeno di ufficializzare l'intenzione, in modo che così noi possiamo procedere.

Oggi però io non sono stato tutto il giorno in Comune, quindi non so se oggi è arrivato qualcosa, però fino a ieri no.

OGGETTO N. 2 – ADOZIONE AL VIGENTE PIANO DI GOVERNO DEL TERRITORIO (PGT).

Presidente del Consiglio

Prima di introdurre il secondo punto all'ordine del giorno, leggo questa comunicazione. Ricordo ai Consiglieri comunali, in merito a doveri e condizione giuridica, il disposto dell'articolo 78, comma 2, del TUEL, Decreto Legge 18 agosto 2000, n. 267, che recita "Gli amministratori di cui all'articolo 77, comma 2, devono astenersi dal prendere parte alla discussione e alla votazione di delibere riguardanti interessi propri o di loro parenti o affini sino al quarto grado. L'obbligo di astensione non si applica ai provvedimenti normativi o di carattere generale, quali i piani urbanistici, se non nei casi in cui sussista una correlazione immediata e diretta fra contenuto della deliberazione e specifici interessi dell'Amministrazione o di parenti o affini fino al quarto grado, come anche recepito dall'articolo 39, "Obbligo di astensione", del vigente Regolamento del Consiglio Comunale.

Introduco quindi il secondo punto all'ordine del giorno, che è l'"Adozione variante al vigente piano di governo del territorio (PGT).

Do la parola al Sindaco.

Sindaco CATTANEO MICHELE

Grazie Presidente. E' una seduta di Consiglio comunale importante, una delle più importanti di questo quinquennio e, prima di iniziare la seduta, vorrei ringraziare la mia Assessora Marianna Laino, che ogni giorno ringrazio di avere scelto nella mia squadra; i membri dell'ufficio di piano, quindi i dipendenti della nostra area territorio; il Politecnico che ci ha seguito in questi anni, nella persona soprattutto del Professore Arcidiacono e della Professoressa Pogliani, e degli altri non mi ricordavo i cognomi, quindi mi scusino se non li cito. Ringrazio l'Avvocato Spallino e l'Architetto Di Geronimo.

Il PGT che adottiamo questa sera è un PGT che presenta notevolissime riduzioni di consumo di suolo, che era uno degli impegni che ci eravamo presi fin dalla campagna elettorale.

E' un PGT che contiene una visione di paese che non si limita a decidere quali terreni sono edificabili, ma che contempla lo spostarsi nel paese, il relazionarsi, il divertirsi, lo stare insieme, il vivere il paese, in una visione di lungo periodo.

Voglio ringraziare per ciò soprattutto i cittadini, i bambini, gli adulti, che hanno dato il loro apporto a un PGT che segna la storia del nostro paese. Grazie.

Presidente del Consiglio

Passo la parola all'Assessore Laino.

Ass. all'Urbanistica LAINO MARIANNA

Buonasera a tutti. Mi associo ai ringraziamenti. In particolare io ci tengo molto a ringraziare l'ufficio di piano e l'ufficio tecnico; in questi anni sin qui abbiamo lavorato, si è dato molto da fare; e un ringraziamento proprio speciale all'Università, al Politecnico.

In un incontro che abbiamo fatto poco tempo fa con Matilde Casa., lei aveva sottolineato nel suo intervento che per ripensare alle nostre città, era necessario che l'Università si avvicinasse alle Amministrazioni e le Amministrazioni guardassero un po' all'Università.

Io davvero ringrazio profondamente anche a nome dei cittadini di Rescaldina il Politecnico, quindi chiaramente il Professor Arcidiacono e la Professoressa Pogliani, ma tutto il gruppo di lavoro. Loro si sono messi a disposizione del nostro Comune e in questi anni abbiamo veramente fatto una sperimentazione importante di un nuovo modo di approcciarsi all'urbanistica, al territorio, con un accento molto importante sulla riqualificazione e il modo di vivere gli spazi pubblici.

E' un PGT che ha davvero molte novità rispetto al passato di Rescaldina, ma anche molte novità in generale, per cui ha uno sguardo molto importante.

La riduzione del consumo di suolo è stata detta, ma è stato fatto davvero in modo significativo, associato a politiche di riqualificazione urbana e di rigenerazione urbana all'interno del PGT.

Quindi c'è tutto come dire un lavoro fatto sul costruito, sulla qualità degli spazi pubblici, sui luoghi identitari, sugli edifici identitari, e quindi mirati proprio alla qualità della vita delle persone.

Io mi fermo qui. Il nostro gruppo di lavoro è ampio, quindi io passerei la parola all'Architetto Codari, che è il responsabile dell'ufficio di piano, che ha sostituito per il primo tratto l'Ingegnere Zarini, che ha iniziato questo percorso e siamo arrivati a questo punto.

L'ufficio comunale ha seguito soprattutto la parte del Regolamento edilizio, e il Politecnico ci ha supportato complessivamente nel quadro strategico e nell'individuare le politiche; l'avvocato Spallino anche lui ci ha seguito in tutto il percorso, per cui veramente un bel gruppo di lavoro che io ringrazio complessivamente.

Passo la parola a Codari.

Arch. CODARI STEFANO

Anch'io mi unisco brevissimamente ai ringraziamenti perché è un anno praticamente questo mese che sono qui, quindi mi sono trovato anch'io ad affrontare notevoli difficoltà, cambiamento di ambiente, e devo dire anche tantissimi lavori, nonché imprevisti. Ricordo solo la palazzina esplosa che non capita tutti i giorni.

Devo ringraziare soprattutto i componenti del mio ufficio che in un anno abbiamo avuto modo di conoscerci; non è stato semplice affrontare e stiamo ancora affrontando molte problematiche, a parte il lavoro, quello di routine che viene sempre un po' passato in sordina anche un po' dagli amministratori in generale, che però porta via molto tempo.

Oltre però a tutte le eccezioni: la palazzina Auchan, il PGT che mi sono trovato in corsa ad affrontare, era iniziato ovviamente prima, il Piano Urbano del Traffico. Insomma molte cose di notevole complessità.

Lavoriamo anche in un ambiente non molto agevole come logistica.

Tutto questo però penso - c'è qualcuno qui del mio ufficio - non è la fine oggi. Anzi, se si riuscirà, è solo l'adozione. Quindi poi ci sarà tutto il lavoro sulle controdeduzioni e sull'affinamento del piano.

Io faccio solo un primissimo accenno sulla riduzione del suolo notevole, ma l'ha già accennata il Sindaco, è già stata ampiamente vista nella VAS.

Voglio solo precisare una piccola parte che riguarda il piano delle regole, che è quello che maggiormente sta interessando l'ufficio di piano comunale.

Abbiamo fatto una scelta, di avere dei documenti un po' diversi rispetto ai PGT normali, appunto perché in alcune Regioni italiane è già stato fatto, in Regione Lombardia è in corso la redazione del Regolamento Edilizio Unico.

Tengo anche a precisare che il Comune, tramite del personale dell'ufficio tecnico, sta partecipando a un tavolo di lavoro promosso da ANCI insieme a Regione Lombardia, per affinare il testo del Regolamento Edilizio Unico regionale.

La Regione poi lo approverà con una delibera di Giunta Regionale, speriamo il più in fretta possibile, poi lo passerà ai Comuni, che avranno un periodo di tempo per fare delle lievi modifiche, e poi diventerà esecutivo a tutti gli effetti.

Io sono un po' pessimista su questo quando si parla di Regolamenti Unici, Testi Unici, normalmente la realtà poi insegna che è un'altra cosa.

Speriamo che questa sia la volta buona, sia per gli uffici, in modo che anche tra colleghi di Comuni vicini ci si possa confrontare su regole uniche, ma anche per i professionisti, anche per i cittadini. Immaginiamo un professionista che in tre Comuni confinanti ha delle regole completamente diverse, e questo è veramente abbastanza assurdo.

Io faccio un invito a quelli qui presenti, lo estendo anche ai professionisti, affinché lo strumento del PGT sia davvero efficiente ed efficace, e che i contributi che arriveranno da questo momento in avanti siano utili a creare uno strumento, ad avere uno strumento per l'approvazione il più possibile veramente semplice e snello.

Quindi l'invito è proprio questo: a tutte le parti interessate di contribuire, nel momento delle osservazioni, a migliorarlo, ma in una logica veramente di portarlo a essere semplice, comprensibile, senza difficoltà di interpretazioni e snello; che vuol dire avere un vantaggio anche per la città, favorire gli imprenditori, favorire i professionisti che dovranno applicarlo.

Di nuovo grazie a tutti.

Ass. all'Urbanistica LAINO MARIANNA

Passerei la parola ai Professori del Politecnico, tecnico in modo da illustrare un po' più nel dettaglio i contenuti del PGT.

Prof. ARCIDIACONO ANDREA

Innanzitutto volevo ringraziare ovviamente l'Amministrazione Comunale e gli uffici con cui abbiamo lavorato in questi anni in un lavoro che secondo noi è stato molto importante; un lavoro che ci ha permesso di praticare alcune innovazioni su cui facciamo ricerca, su cui ci impegniamo da molti anni, e che ha trovato nell'Amministrazione e negli uffici di Rescaldina una condivisione di intenti molto forte.

Quindi tutte le cose di cui adesso io e la Professoressa Pogliani proveremo a darvi un racconto, spero non troppo lungo, sono elementi di un piano che abbiamo fortemente condiviso con l'Amministrazione rispetto appunto a delle ricerche, a dei lavori, a delle sperimentazioni che per noi sono state molto importanti.

Volevo ringraziare e comunque ricordare che il gruppo di ricerca del Politecnico è un gruppo molto articolato; qui c'è con noi la Dottoressa Silvia Ronchi, che ha seguito in particolare il lavoro sulla VAS, e l'Architetto Restelli che ha lavorato insieme a noi, insieme a Viviana Di Martino, Stefano Sala, Tato Sbrenna, Federico Iardini, con una consulenza specifica sui temi della mobilità dell'Architetto Trevisan. Quindi un gruppo molto nutrito.

Un'altra cosa che mi preme dire prima di iniziare, è che il lavoro che è stato fatto nel piano è un lavoro molto condiviso con la consulenza legale, ma volevo sottolineare un aspetto molto importante di questo lavoro che è stato fatto con il gruppo che ha seguito le attività di partecipazione sin dall'inizio: il gruppo di ABCittà ha lavorato insieme a noi in modo non usuale, perché abbiamo fatto per un anno un lavoro di ascolto dei cittadini, dei ragazzi, dei bambini, che è stato fondamentale per riuscire a portare dentro nel piano alcuni temi, alcune desiderata degli abitanti dei cittadini, che noi pensiamo poi nel piano effettivamente abbiamo trovato una dimensione tecnica, una dimensione progettuale.

Quindi il lavoro complessivo è stato un lavoro di gruppo, veramente di gruppo molto forte; la stessa attività di VAS, valutazione ambientale strategica, è stata fatta strettamente all'interno del piano, un altro aspetto non usuale, non sempre è così.

Abbiamo costruito le scelte del piano provando sempre a verificarne la sostenibilità ambientale e, come vedrete, nei contenuti stessi al piano questo è un elemento molto importante.

L'ultima cosa che volevo sottolineare - già accennata dal Sindaco e dall'Assessore - e poi prometto che inizio a parlare del piano, è che il tema della limitazione al consumo di suolo è stato un tema importante in questo piano. Sono contento anche di ricordare che abbiamo lavorato nel momento in cui la Regione Lombardia approvava una legge per la limitazione del consumo di suolo, anticipandone di fatto molti dei contenuti, e quindi sperimentando anche in questo caso una richiesta, un tema che ormai è fondamentale, limitare le trasformazioni del suolo agricolo in suoli antropici, a partire da quello che ci chiede di fare la Comunità Europea, che per il 2050 chiede a tutti i paesi dell'Europa di non avere più consumo di suolo o meglio di avere un consumo di suolo netto pari a zero.

Quindi credo che anche su questo tema, anzi a partire da questo tema il piano sia un piano importante, un piano fortemente innovativo.

Entrando nel merito, come sapete il piano si compone di tre documenti: il documento di piano, il piano dei servizi e il piano delle regole, che sono tre documenti coordinati.

Il documento di piano è il documento che ha la dimensione progettuale più forte, la dimensione strategica, che individua anche degli scenari di sviluppo di lungo termine per quanto poi abbia una durata di cinque anni, e il piano dei servizi e il piano delle regole sono i due strumenti più normativi: uno che si occupa della disciplina del progetto e del disegno della città pubblica, il piano dei servizi; e l'altro che invece si occupa di definire le regole per le trasformazioni della città privata cosiddetta.

Però anche in questa differenza tra città pubblicità e città privata, vedrete, cercheremo di farvi capire come ci sia forte integrazione; un piano in cui la qualità dello spazio pubblico è anche occasione per la riqualificazione e il miglioramento delle condizioni di vita e di abitabilità della città privata, degli spazi privati.

Quindi anche su questo aspetto le due dimensioni sono strettamente legate anche perché, come ancora si vedrà, il tema del disegno, degli spazi aperti, del verde, della pedonalità di Rescaldina, è diventato, insieme forse a quello ambientale della limitazione del consumo di suolo, uno dei temi importanti: migliorare la qualità della vita e la possibilità di muoversi in sicurezza, di avere degli spazi migliori, di avere una condizione anche di miglioramento delle qualità ecologiche ambientali; altro tema che, oggi, sempre di più, diventa importante nella pianificazione, perché tutti i

cambiamenti che ci troviamo ad affrontare: climatici, le piogge sempre più intense, e quindi i problemi di assorbimento delle acque, i temi legati alla biodiversità e quindi alla qualità del nostro vivere, sono necessariamente oggi i temi di cui la pianificazione urbanistica si deve occupare perché hanno a che fare appunto con la qualità del vivere.

Allora dentro a questo percorso di strategie e di grandi obiettivi generali, il piano, il lavoro che abbiamo fatto come Politecnico insieme agli uffici, è stato di capire anche le condizioni nelle quali ci trovavamo ad operare.

Quindi come sempre il piano si costituisce di una parte di ricognizione, che vuol dire capire gli strumenti di pianificazione sovraordinati, che indicazioni danno i piani della Città Metropolitana, il piano regionale; capire, a partire dalle istanze formalmente raccolte provenienti dai cittadini quali sono le indicazioni generali fornite dagli abitanti, capire il sistema dei vincoli, e a questo unire invece una conoscenza diretta del territorio, che vuol dire capire come funzionano appunto gli spazi pubblici, come si vive, il sistema insediativo, i valori del sistema agricolo ambientale, la presenza di elementi di rilevanza paesaggistica, che sono ancora un contenuto importante del piano.

E poi leggere nel tempo le dinamiche di trasformazione degli usi del suolo, quindi quanto suolo si è consumato in questo territorio negli ultimi vent'anni, per poi poter adeguatamente affrontare delle proposte diverse o delle proposte che fossero invece più sostenibili dal punto di vista ambientale.

In questo percorso il documento di piano dicevo prima è il documento strategico, che dà gli indirizzi che poi vengono assorbiti e vengono ripresi anche nel piano delle regole e nel piano dei servizi, ma in particolare il documento di piano si occupa di dare indicazioni specifiche per gli ambiti di trasformazione, cioè per quelle parti della città, del Comune, che si trasformeranno nei prossimi anni in modo più intenso.

In questo caso la scelta del piano è di lavorare prevalentemente sulla riqualifica azione della città esistente, del costruito, cioè di non consumare nuovo suolo, ma al tempo stesso di migliorare, di lavorare nella riqualificazione delle parti già costruite.

Il documento di piano ha una validità di 5 anni, ma ha una prospettiva, uno scenario di sviluppo di lungo termine. Questo è importante, perché serve anche a riconoscere una condivisione degli intenti, che non è solo politica, ma è anche avere una prospettiva condivisa con gli abitanti, con i cittadini, di quello che si vuole per il proprio territorio, per il luogo nel quale si vive.

Mentre i due documenti di cui parlavo prima, il piano dei servizi e il piano delle regole, hanno una validità indeterminata, nel senso che finché non vengono variati, rimangono in vigore e si occupano nello specifico di dare le regole per la città pubblica, regole che non sono solo di tipo quantitativo (gli standard, quanti servizi, quanti spazi vogliamo avere) ma sono regole e indicazioni di tipo qualitativo.

Questo è un altro aspetto importante che in Lombardia si è sperimentato a partire dagli anni 2000, ma che in questo piano era per noi un elemento fondamentale: lavorare sulla qualità dei servizi, non solo sulla quantità, che è un altro degli elementi su cui certamente abbiamo voluto portare un miglioramento, provare a lavorare a un miglioramento, ma anche sulla qualità.

Così come il piano delle regole lavora, dicevo, sulla città esistente.

Dentro a questo insieme degli spazi costruiti della città, abbiamo lavorato in particolare provando, come diceva prima l'Architetto Codari, a semplificare anche le modalità di intervento alla città esistente, sia sulle parti storiche cosiddette, che hanno dei valori morfologici, di testimonianza, d'identità, e che quindi vanno tutelate e conservate, ma garantendo però una possibilità di intervento ai privati che fosse più agevole rispetto a una pianificazione attuativa, e soprattutto l'altro tema importante del piano delle regole è la dimensione paesaggistica, l'agricoltura, l'agricoltura periurbana, il valore delle aree a confine del costruito, che non sono solo importanti perché sono appunto aree destinate alla produzione agricola, ma perché hanno anche un valore paesaggistico, un valore diciamo ambientale, estetico, qualitativo, rispetto al territorio.

Dentro poi ai diversi meccanismi del piano, ce ne sono due importanti: uno, previsto dalla Legge Regionale 12/2005, che riguarda aspetti perequativi, che noi abbiamo scelto però di applicare esclusivamente all'interno degli ambiti di trasformazione in una logica più tradizionale. Tutte le trasformazioni portano dei benefici pubblici in termini di aree, in termini di servizi alla trasformazione, in cambio di una potenzialità edificatoria che è distribuita tra tutti i proprietari delle aree che partecipano all'intervento.

Altro tema importante nel piano è la messa in campo di una serie di meccanismi incentivali, cioè che cercano di stimolare delle azioni da parte dei privati che sono ritenute di interesse collettivo, e queste riguardano l'efficienza energetica, cioè migliorare la qualità e la capacità energetica degli insediamenti privati e pubblici, che riguardano la possibilità di avere delle quote di edilizia sociale all'interno degli interventi privati in cambio di una potenzialità privata ulteriore rispetto a quella prevista dal piano, e che quindi in questo modo garantiscono maggiore efficacia alle previsioni del piano.

Insieme a questi, poi vedremo dei contributi specifici ambientali che sono stati richiesti per tutti gli interventi, affinché ogni volta in cui si va a trasformare la città, ci siano anche dei benefici in termini di risorse economiche, che devono essere però messe in investimento per interventi di carattere ambientale o ecologico.

Questo è il telaio più generale di strategie e di elementi che compongono il piano. Dentro a questo percorso, ci teniamo anche a mostrarvi delle carte, delle immagini, che avete avuto, come Consiglieri, la possibilità di visionare più dettagliatamente, ma che mi sembra, vista anche la presenza dei cittadini, importante ripassare e rivedere per fare anche capire come poi in modo selettivo l'entità del lavoro che è stato fatto su questo piano.

Si parte da ciò che ho chiamato quadro ricognitivo, quindi, capire alla scala vasta, quindi a una scala territoriale, quali sono le relazioni che il territorio di Rescaldina ha con il territorio più ampio, la città a cavallo tra due provincie, la Città Metropolitana di Milano e la Provincia di Varese, i sistemi ambientali, i sistemi infrastrutturali, le centralità e i nuclei storici.

E' una carta importante perché ci permette di leggere appunto un telaio territoriale, rispetto al quale poi si declinano anche le scelte locali.

Così come il mosaico dei piani: capire che cosa avviene nei Comuni intorno, capire le relazioni che queste scelte determinano anche sul territorio di Rescaldina.

Così come tra le carte che vi vogliamo mostrare del quadro conoscitivo, molto importante sono anche le richieste, le proposte che vengono fatte dai cittadini, istruite e verificate a cui sono state date delle risposte specifiche rispetto poi alle strategie più generali del piano.

Qui però, ricordo quello che ho detto all'inizio, che a questo momento formale, legato in qualche modo sempre più spesso, molto spesso alle proprietà e alle istanze peculiari dei cittadini, c'è stato un lavoro invece molto più ampio sugli valori, sugli interessi generali della cittadinanza, che è stato, come dicevo prima, svolto in modo continuativo per un anno insieme al gruppo di ABCittà.

Le analisi invece più specifiche di tipo conoscitivo, cioè quelle che hanno anche richiesto una conoscenza diretta, un rilievo diretto del territorio, fatto dai collaboratori del gruppo di ricerca e dall'aiuto che gli uffici anche in questo ci hanno dato, ci sono queste carte che vedete qui elencate: otto, in realtà dieci carte di analisi, perché alcune sono doppie, che riguardano il tema degli usi del suolo, quali sono le funzioni che si svolgono nel territorio, la mappatura della qualità e della quantità dei servizi esistenti, la loro accessibilità, quindi la possibilità di accedervi e di fruirne, l'evoluzione storica del territorio, la carta assai importante di lettura del consumo di suolo e di verifica, come chiede la Regione, della qualità dei suoli che sono interessati dalle scelte del piano, la disponibilità di aree libere e il loro valore.

Abbiamo lavorato molto su un tema che è ancora poco noto ma che è molto praticato in campo di ricerca a livello anche internazionale, che è quello dei servizi ecosistemici, cioè leggere i valori ambientali ed ecologici del suolo attraverso le molteplici funzionalità che i suoli hanno, proprio perché questo ci consentiva di verificare le scelte che si facevano e di capire quando queste scelte impattavano o no su questi vizi, su queste funzionalità, e nel caso in cui questo avvenisse, di rimediare agli impatti, attraverso la compensazione o la mitigazione degli interventi.

I valori paesaggistici, e poi ancora lo stato di attuazione del piano pregresso, del piano vigente fino ad oggi, per capire quanto era stato fatto e quanto ancora doveva essere realizzato di questo piano.

Queste sono le carte che vi mostro passando velocemente: la carta dell'uso del suolo, quindi, che ci racconta una composizione di funzioni abbastanza chiara, la prevalenza della funzione abitativa residenziale, però con alcune importanti aree, enclave, destinate all'industria, alla produzione, che rimangono elementi importanti nel mix delle funzioni e delle attività presenti nel piano; attività produttive grandi e piccole, le attività artigianali diffuse dentro i tessuti residenziali che nel piano vengono poi mantenute e anzi incentivate dal punto di vista normativo; la mappatura dei servizi fatta in modo tradizionale, che ci permette di leggere le diverse categorie di servizi e di aree aperte presenti nel territorio, incrociando questo elemento ad un altro tema, anche questo lo

anticipavo, che per noi è stato molto importante: il tema della mobilità sostenibile, della mobilità ciclabile, della mobilità pedonale.

Capire, quindi, quante piste ciclabili ci sono. Sapete che l'Amministrazione su questo ha molto lavorato; ha avuto dei finanziamenti sia di tipo regionale, sia di tipo nazionale, per realizzare nuove piste ciclabili, che sono state per noi fondamentali. Sono bandi che l'Amministrazione ha vinto proprio nel momento in cui noi facevamo il piano, e quindi che sono diventati elemento costitutivo del piano stesso e ci hanno permesso di concentrare gli sforzi del piano nel completamento di una rete che già diventava molto ricca, proprio attraverso questi finanziamenti.

Importanti per costruire la rete più intercomunale, se vogliamo, quella che metteva in relazione Rescaldina, alcune relazioni con i Comuni contermini.

Noi abbiamo lavorato in maniera particolare invece sulla rete più locale, quella che permette di collegare i servizi, di collegare la stazione, di collegare le parti residenziali all'interno del Comune alla rete principale poi della mobilità ciclabile.

La dotazione dei servizi poi viene misurata; abbiamo una dotazione in essere, quindi misurata rispetto agli abitanti esistenti pari a 21 metri quadri per abitante, quindi una buona dotazione di servizi, sulla quale però noi abbiamo voluto cercare di portare un ulteriore miglioramento anche in termini quantitativi.

Analisi specifiche quindi, proprio per l'importanza del tema, hanno riguardato – qui si vedono non tanto bene, ma ci sono delle letture specifiche di tutta la rete dei percorsi, quanto è buono un percorso pedonale, un marciapiede è alberato, non è alberato, è larga la sezione, ha bisogno di essere migliorata, è fruibile, è accessibile a tutte le diverse categorie; insomma capire dove si dovranno concentrare gli sforzi e gli interventi.

In particolare un'analisi che abbiamo condiviso nell'importanza con l'Amministrazione ha riguardato le relazioni tra lo spazio pubblico e il sistema del commercio locale proprio perché, lo sapete benissimo, il tema del commercio è un tema molto delicato nella realtà di Rescaldina; esiste un grande centro commerciale che si amplia, che migliora anche la sua condizione dal punto di vista della qualità, la qualità anche rispetto ad alcuni temi ambientali di sostenibilità della trasformazione, ma che ha bisogno però di essere supportata da un intervento diffuso di mantenimento, di conservazione e di protezione del commercio diffuso.

Allora, per capire quali politiche poi attivare in questo senso, e quali risorse importanti convogliare verso le politiche per il commercio, abbiamo dovuto capire anche qual era la dotazione esistente, quali erano gli elementi di sofferenza rispetto anche alle diverse tipologie commerciali, e così via, che qui sono restituite dalle mappe che vedete sintetizzate, dove tutti quegli elementi puntiformi che vedete sono tutte le attività commerciali classificate, schedate e monitorate.

Infine, rispetto al quadro conoscitivo, una serie di letture che sono state, lo dicevo prima, molto importanti sono le letture sulla qualità dei suoli, la carta del consumo di suolo, che sono approfondimenti tematici specifici, quindi capire innanzitutto tutte le previsioni che erano presenti nel piano, se erano necessarie, quali erano gli impatti che stavano producendo, che avrebbero potuto produrre su suoli agricoli, su suoli liberi, che hanno, come dicevo prima, delle funzionalità ecosistemiche importanti per il benessere degli abitanti, e non stiamo parlando di ecologia in termini di attenzione solamente agli animali o ai vegetali, ma stiamo parlando, come ci insegnano anche le ricerche sempre più diffuse che si stanno facendo su questo tema, che tutti questi elementi hanno direttamente a che fare sulla qualità del vivere degli abitanti di una comunità, non tanto e non solo della flora e della fauna.

Questa è un'altra mappa importante, dispiace che non si vedono particolarmente bene, che riguarda proprio quella stratificazione di informazioni pedologiche e ambientali, che ci hanno permesso di avere una mappatura completa delle funzionalità ecosistemiche.

A queste, in maniera di pari valore, si è legato il lavoro fatto sul paesaggio: paesaggio urbano, paesaggio extraurbano, con le indicazioni che vengono dalla pianificazione sovra ordinata, dal piano paesaggistico regionale in corso di revisione, dal piano paesaggistico metropolitano, ma che nello specifico ci permettono di riconoscere quello che ci chiede di fare il Codice dei beni culturali, tutti gli elementi di valore paesaggistico presenti nel territorio e gli elementi di degrado, cioè tutti gli elementi di paesaggio degradati, dismessi, abbandonati, che hanno bisogno di essere riqualificati e riconvertiti attraverso le scelte del piano.

Infine, dicevo, lo stato di attuazione del piano, che ci permette di avere una conoscenza di quanto era previsto nel vecchio piano, quanto non è più necessario perché non risponde più alle dinamiche demografiche, alle esigenze abitative o alle esigenze occupazionali, e quanto invece

abbiamo deciso di mantenere o di modificare, potenziando alcune caratteristiche di riqualificazione o di potenziamento ambientale, dentro invece alle previsioni già esistenti.

Questo è ciò che abbiamo provato a fare per sviluppare una conoscenza del territorio che ci permettesse di definire i contenuti e le strategie del piano.

Elenco alcune di queste strategie, poi lascio la parola nello specifico alla Professoressa Pogliani per illustrarvi il documento di piano in particolare.

Le elenco perché sono però le strategie su cui si è costruito il piano.

Ridurre il consumo di suolo, cioè avere un piano che, sempre in modo più chiaro, rispondesse alla Legge Regionale lombarda, ma soprattutto rispondesse a quanto la Comunità Europea chiede a tutti i Paesi membri, di ridurre il consumo di suolo sempre più verso lo zero. Questa è una prospettiva importante per la qualità del nostro territorio.

Questo vuol dire difendere, valorizzare e conservare il paesaggio. Il paesaggio non è solo ciò che è esteticamente bello, il paesaggio è tutto l'ambiente in cui viviamo, quindi il paesaggio urbano, il paesaggio fatto delle nostre abitazioni, degli spazi dentro i quali viviamo.

Costruire il piano nel piano, una struttura nuova più forte, di città pubblica, vuol dire la città dei cittadini, quella in cui noi possiamo vivere, camminare, i servizi di cui possiamo fruire.

Per mettere insieme questi elementi, abbiamo sviluppato - anche qui ci tengo a dirlo - un elemento innovativo nella pianificazione, che sempre più sta diventando la nuova struttura di molti piani di città europee, di città italiane, il disegno di una rete verde. Rete verde non vuol dire solo una rete di spazi verdi. Vuol dire una rete di spazi aperti, privati e pubblici, che ha come obiettivo quello di essere una rete di fruizione, quindi in questa rete la mobilità pedonale ciclabile è un elemento importante; una rete in cui ci sono degli elementi di grande potenziamento dell'ecologia urbana, quindi aree più naturali, aree permeabili in senso profondo che raccolgono le acque, e quindi costruire nel progetto di rete tutte le scelte, definire intorno al progetto di rete tutte le scelte del piano che hanno questi obiettivi.

Rendere quindi in questo senso più fluida e sicura la percorrenza, percorrenza anche poi viabilistica, perché migliorare le condizioni di mobilità sostenibile vuol dire anche lavorare su una riorganizzazione gerarchica della mobilità viabilistica, migliorare la viabilità lenta e poi, attraverso proprio la rete verde, mantenere quei valori ecosistemici esistenti o potenziarli laddove questi hanno bisogno di essere potenziati.

Nel piano delle regole in particolare c'è stato, e su questo l'Architetto Codari ha già detto, una semplificazione delle modalità attuative nella città storica e nella città consolidata, che non vuol dire limitare la capacità o il tentativo del piano di incidere o di garantire la qualità morfologica della città storica, o di migliorare l'efficienza energetica della città consolidata, ma questo si può ottenere attraverso delle leve, attraverso degli strumenti, gli incentivi di cui dicevo prima, o attraverso forme di intervento come quello del permesso di costruire convenzionato, che sono più snelli ma che permettono di controllare alcuni degli aspetti morfologici in particolare nella città storica importanti.

Mantenere il mix funzionale, quindi le attività produttive, ma rafforzare anche la possibilità di avere più funzioni, compatibili ovviamente all'interno dei tessuti residenziali, e quindi separare quelle incompatibili attraverso elementi di mitigazione, di compensazione ambientale, e poi valorizzare il paesaggio urbano, peri-urbano e quello naturale che circonda in modo importante il territorio.

Questo è diciamo così il telaio generale del piano. Lascio a Laura Pogliani la parola.

Prof.ssa POGLIANI LAURA

Grazie e buonasera a tutti. Vorrei vedere con voi l'insieme delle scelte che sono state fatte per il territorio di Rescaldina, alla luce sempre delle questioni più generali che il Professor Arcidiacono ha tratteggiato prima, per cui non andrò a riprendere gli obiettivi e i contenuti generali che vi abbiamo raccontato, ma proviamo a vedere come questo insieme di strategie si cala sul territorio di Rescaldina, e come ne modificano e ne trasforma le previsioni stesse.

Come dicevamo prima, il PGT è composto da tre atti, di cui questo del documento di piano è l'atto in generale più rilevante da un punto di vista strategico, perché deve rispondere proprio a quanto enunciato negli obiettivi.

Come sappiamo, il documento di piano non ha un valore conformativo del territorio, ma dà delle indicazioni appunto di carattere strategico, di carattere di scopi generali, e risponde agli obiettivi che l'Amministrazione si dà.

Tuttavia la documentazione che compone il documento di piano è ricca appunto di indicazioni e di suggestioni che riguardano principalmente gli aspetti di natura ambientale, di natura infrastrutturale, e di natura insediativa per quanto concerne le principali trasformazioni insediative, le trasformazioni cosiddette intensive del territorio.

Mentre il resto delle trasformazioni che riguardano il territorio abitato è contenuto nel piano delle regole, mentre per quanto riguarda le attrezzature e i servizi abbiamo il terzo atto del piano dei servizi.

Il documento di piano si compone di questi quattro documenti. Le prime tre sono delle tavole: la prima è la tavola principale "Struttura e azioni strategiche"; le altre "Rete verde locale" e "Carta del paesaggio locale" focalizzano alcuni aspetti fondamentali del documento di piano, che comunque sono già sussunti nella tavola 1 principale.

E accompagnano questa serie di cartografie gli indirizzi normativi che, attenzione, sta nel titolo, sono degli indirizzi, sono degli orientamenti normativi, che poi dovranno essere calati nella realtà delle cose attraverso specifici atti operativi.

Il documento di piano contiene delle indicazioni relative, come dicevo prima, alle trasformazioni intensive del territorio, e per trasformazioni intensive intendiamo quell'insieme di operazioni di nuova edificazione, o di trasformazione, o di riconversione funzionale di alcune parti del territorio, che danno un contributo fondamentale in questo processo di ridisegno.

Sono state riorganizzate in queste categorie che sono lì elencate: aree di riorganizzazione e densificazione - poi le vedremo una per una - aree di rigenerazione urbanistica, aree di trasformazione per attività produttiva ad alta compensazione ambientale, e aree di riconversione funzionale.

All'interno di questi ambiti, di questi diversi ambiti, il documento di piano all'interno degli indirizzi normativi fornisce delle indicazioni; alcune sono prescrizioni di carattere quantitativo, altre sono delle indicazioni di carattere più progettuale per orientare la forma della nuova città che si viene a determinare.

Insieme a questi indirizzi normativi, si accompagnano le cosiddette premialità, che in questo caso abbiamo ritenuto, ovviamente d'accordo con l'Amministrazione, di sostenere in termini di due obiettivi specifici: in che modo far sì che queste trasformazioni del territorio possano contribuire a migliorare l'abitabilità di questo territorio, per quanto riguarda la quota di edilizia sociale destinata però all'affitto, quindi un'edilizia accessibile a una vasta categoria di persone, che però è limitata alla quota di affitto; l'altro tema importante è migliorare l'efficientamento energetico degli edifici stessi.

In questo senso è ammissibile una premialità di tipo quantitativo che aumenta l'edificabilità massima ammessa per le singole trasformazioni di una quota relativa all'edilizia sociale in affitto, o relativa alla sostenibilità energetica, e che assomma complessivamente a 0,15 metri quadri su metro quadro aggiuntivo nel caso in cui progetti presentino questi due elementi, che rappresentano un'interpretazione virtuosa degli obiettivi dell'Amministrazione Comunale.

Come sono costruite queste indicazioni per le trasformazioni? Abbiamo voluto fissare negli indirizzi normativi la possibilità che queste trasformazioni contribuiscano effettivamente non solo in termini di trasformazione fisica di un territorio, poi vedremo anche come queste sono calate sul territorio e sono disegnate sul territorio, ma anche in termini di contribuzione economica.

Per ciascuna di queste categorie di trasformazione è stato individuato un contributo aggiuntivo di sostenibilità ambientale stimato in un range che va da 15 a 25 euro al metro quadro di slp, per cui questo contributo è un elemento di valore che consente all'Amministrazione poi di attivare quei progetti di miglioramento del territorio, perché a tale scopo sono destinati questi soldi, distribuiti all'interno appunto dell'ambito in cui queste trasformazioni vengono a collocarsi.

Infine un'ultima tabella, illeggibile, però con le quantità importanti.

Vi leggo solo le ultime tre quantità che sono sulla fascia finale, perché sono quelle che danno il polso della situazione.

E' stato già detto prima che questo piano cerca di interpretare al meglio lo spirito con cui la Regione Lombardia ha approvato una legge sul consumo di suolo con cui l'Unione Europea si sta muovendo nel tentativo di creare le condizioni affinché non solo si limiti il consumo di suolo agricolo, ma addirittura si ottenga un bilancio pari a zero del consumo di suolo.

Quindi il tentativo con questo piano nel nostro piccolo, in una realtà locale, è quello di far sì che il suolo agricolo venga tutelato per il contributo fondamentale in termini di ricchezza ecologica, patrimonio ecologico che fornisce al benessere degli abitanti stessi.

Le tre cifre che vi volevo leggere, che stanno in quella riga finale, sono la sintesi del lavoro quantitativo.

Poi vedremo invece perché da un punto di vista territoriale questi numeri contano.

Siamo partiti da uno stato di fatto e da uno stato di diritto, cioè da quello che il piano vigente, il PGT 2012, ha messo in gioco.

Siamo partiti da lì e abbiamo provato a considerare quanto di questo piano potesse essere invece rimesso in discussione, potesse ritornare, perché ancora non realizzato, potesse ritornare a territorio naturale, a territorio agricolo, e quindi rispetto al totale delle previsioni indicate, sono state tagliate, è stata tagliata una quota di circa 15 ettari, 144.000 e rotti metri quadri, di nuove previsioni insediative contenute nel PGT precedente e che non si sono rivelate più necessarie.

Ne sono state invece confermate 66.000, 6 ettari e 600, perché queste previsioni del PGT precedente rientravano in un disegno organico e coerente rispetto alle indicazioni del nuovo piano, ed è stata aggiunta una quota di 33.000 metri quadri per una nuova area di trasformazione che di fatto, è vero, sta su un territorio non edificato, che però è assolutamente intercluso in un ambito già edificato sia nel territorio di Rescaldina che nel territorio limitrofo confinante di Legnano, e che poi vedremo consente di fatto al disegno di piano di riuscire a distribuire meglio il traffico e i flussi di quella zona, senza impattare eccessivamente sull'abitato esistente.

Quindi nel complesso sono stati tolti 14 ettari e mezzo, ne sono stati confermati 6 ettari e mezzo, e sono stati aggiunti tre ettari.

Quindi un bilancio di fatto negativo di 113.000 metri quadri, che tornano a essere agricoli, confermando lo stato di fatto, e che quindi vengono cancellati rispetto alle previsioni precedenti.

Questa è la tavola del documento di piano e questa tavola anche icasticamente restituisce l'immagine che vogliamo dare alle scelte del piano: l'immagine in cui i due nuclei di Rescalda e di Rescaldina sono evidenziati e valorizzati, viene valorizzato il percorso che da Rescalda porta alla stazione, che è un altro elemento fondamentale del territorio per quanto riguarda l'accessibilità del trasporto pubblico del territorio di Rescaldina, e viene rappresentata questa fascia verde che contorna tutto il lato da nord a est e a sud del territorio, perché questo cordone, cintura verde, consente ovviamente a Rescaldina di respirare, di avere un rapporto immediato con tutto il territorio boscato limitrofo, che peraltro è già tutelato dalle previsioni sovramunicipali di parco, e consente soprattutto a questo potenziale ambito reale e potenziale ambito verde, di garantire una serie di immissioni verdi - le vedete tracciate con quegli assi verdi - che penetrano nel territorio, e che quindi garantiscono una migliore osmosi tra l'abitato di Rescaldina e il sistema boschivo naturale circostante.

Questi sono due elementi fondamentali di questa struttura di piano, che poi può essere letta con tutti i suoi dettagli attraverso una leggenda che, come vedete, è molto ricca perché contiene diverse indicazioni, diverse proposte.

Le azioni strategiche però sono quelle che vi raccontavo: una tutela dell'abitato storico e dell'abitato, più che storico, dei nuclei centrali sui quali soprattutto si concentrano una serie di azioni destinate al ridisegno dello spazio pubblico, al ridisegno delle aree pedonali, al miglioramento della ciclabilità, al miglioramento dei collegamenti, e una migliore connessione del territorio urbanizzato con il territorio naturale, con il territorio boscato.

A sud della Saronnese poi vedete l'intervento di ampliamento del centro commerciale Auchan, che era già stato oggetto di una variante, e che il documento di piano ha recepito nella sua totalità.

Le indicazioni relative alla struttura delle azioni strategiche di questo piano sono riassunte in questa leggenda molto ricca, ma sono anche rappresentate in forma molto sintetica ed efficace da un punto di vista visivo crediamo in queste slide, che sono tematizzate: la prima racconta di come il valore attribuito agli spazi aperti, agli spazi agricoli, alle aree boscate, è esaltato.

Sono aree già tutelate, quindi naturalmente la normativa di piano conferma la tutela, riprende le indicazioni generali, la tutela dei boschi, la tutela degli spazi aperti.

Però la cosa che a noi premeva in questo piano, e che credo sia ben rappresentata in questa slide, è far sì che non esista una sorta di città artificiale e territorio naturale, ma che questi due mondi possano continuamente essere messi in relazione tra di loro, e il modo con cui il piano ha cercato di mettere in relazione questi due mondi, è proprio quello di costruire degli assi pedonali, degli assi ciclabili, delle tutele anche puntuali di spazi aperti, che possano appunto aprire gli uni verso gli altri.

Naturalmente l'operazione che prima vi ho raccontato in termini numerici di tutela delle zone agricole, di cancellazione dei diritti edificatori su una parte cospicua di quelle zone, su quei 14

ettari, è finalizzata a far sì che questi ragionamenti di miglioramento dell'equilibrio naturale possano avere una loro razionalità.

Nella seconda immagine, anche qui abbiamo tematizzato il ragionamento sul patrimonio agricole e su come questo patrimonio agricolo non possa essere lasciato in secondo piano, ma anzi possa rientrare in una serie di politiche comunali, e non solo comunali, che vedono anche la possibilità di fruire di risorse finanziarie di tipo regionale o addirittura di tipo europeo.

Le azioni sugli spazi verdi sono rappresentate in questa slide che ci racconta come il piano ha cercato poi di declinare, all'interno del territorio urbanizzato, queste strategie sul potenziamento e la valorizzazione degli aspetti appunto ambientali.

Come l'ha fatto? Lo vedete attraverso due tipologie di simboli, spero che si riesca a leggere: gli uni sono dei tratti, dei collegamenti, che stanno a rappresentare la necessità di mettere in diapason zone diverse, centralità diverse, e sistemi diversi attraverso ad esempio i percorsi ciclabili o i miglioramenti della ciclabilità e della pedonalità nelle aree centrali; l'altra simbologia sono delle specie di soli, però in questo caso sono verdi invece che essere gialli, e che rappresentano quegli ambiti di maggiore concentrazione delle previsioni di verde e che, non a caso, sono prevalentemente concentrati negli ambiti di trasformazione, quelli di cui parlavamo all'inizio, come le indicazioni fondamentali del documento di piano, e nel nuovo ambito di impianti sportivi che sta in ampliamento dell'attuale centro sportivo.

Infine un ragionamento sulle attività commerciali e produttive, che è rappresentato in queste due slide, e che cerca di far capire come nel nostro ragionamento l'obiettivo che l'Amministrazione aveva molto chiaro fin dall'inizio di tutelare il piccolo commercio, il commercio di vicinato, dovesse essere o potesse essere raggiunto naturalmente attraverso una serie di azioni, di politiche specifiche, che concernono anche un sostegno appunto alle attività commerciali anche da un punto di vista di facilitazione e agevolazioni di natura economica, ma potessero effettivamente prendere corpo con delle azioni urbanistiche, che è il caso del PGT, che garantiscono il miglioramento delle condizioni all'interno delle quali si svolge il commercio.

Il commercio di vicinato sta sugli assi principali di Rescalda e di Rescaldina, soffre di una serie di condizioni di disagio nell'uso di questi spazi, perché non sono adeguatamente vivibili, perché mancano di piantumazione in un certo tipo di pavimentazione, in un certo tipo di illuminazione, che rendono invece più piacevole stare in queste ambiti, e che quindi potrebbero favorire il radicarsi di un diverso tipo di commercio locale.

Così invece per il comparto industriale e artigianale, il ragionamento che è stato fatto è quello di garantire il mantenimento dei comparti produttivi funzionanti naturalmente, e anzi addirittura, ed è l'unica area prevista di nuova trasformazione, di consentire addirittura un nuovo insediamento industriale in continuità con la zona ovest esistente verso Legnano.

Sulla mobilità e sulla vivibilità in parte ho già detto.

Vorrei sottolineare quest'ultimo punto della stazione ferroviaria. Anche la stazione ferroviaria è un'opportunità e una risorsa fondamentale per Rescaldina, perché garantisce che Rescaldina stia all'interno di un sistema metropolitano e che quindi possa avere un valore aggiunto importante.

Però questa stazione ferroviaria deve essere anche resa accessibile, gli spazi circostanti, i parcheggi circostanti devono essere adeguati in termini numerici, adeguati in termini di dotazioni, e quindi le previsioni di infrastrutturazione attorno alla stazione, che in parte sono già state finanziate e in parte anche in corso di realizzazione rispetto ai parcheggi, devono essere supportate e anzi è previsto anche l'ampliamento del parcheggio limitrofo.

Sulla rete verde è già stato detto abbastanza, però vorrei ribadire questo concetto. La rete verde, a discapito del nome, non è solo verde. La rete verde non è solo la tutela degli spazi verdi e la messa in rete di questi spazi verdi, che è naturalmente uno degli obiettivi fondamentali di questa rete che però non li esaurisce.

Come vedete, le diverse colorazioni che assumono nelle carte, tendono a lavorare moltissimo anche sugli spazi interni all'urbanizzato e addirittura sull'urbanizzato.

Questo cosa significa? Significa che la rete verde è una rete di fruizione, oltre che di tutela del territorio; di fruizione degli spazi e di miglioramento quindi di tutti gli elementi di ciclabilità, di percorribilità e di uso di questi spazi.

Addirittura dico di più, nel caso delle trasformazioni, queste indicazioni della rete verde sostengono la necessità che si migliori la permeabilità di questi suoli, perché solo attraverso un lavoro puntuale, anche un po' di fino, di grana fine, che è possibile migliorare le condizioni di vivibilità dell'intorno, perché se ci metto un po' più di piante, perché sei lascio lo spazio verde, se

evito di cementificare, o di asfaltare, o di coprire il suolo, ma lascio la possibilità a questo suolo di respirare anche all'interno dell'abitato, questo crea un circolo virtuoso che nel tempo, ovviamente con dei risultati non immediati, non all'indomani, ci dà una migliore garanzia di vivibilità.

Queste indicazioni sono state poi schematizzate area per area, ambito per ambito, là dove la rete verde, questa tavola della rete verde, racconta le criticità e poi suggerisce una serie di azioni da realizzare, sia in termini di tutela, ma anche in termini di riqualificazione e addirittura di rigenerazione.

La carta del paesaggio locale è una carta fondamentale, per altro prevista dalla legislazione vigente, perché ci riprende e identifica tutti quegli elementi di natura costruita ma anche di natura non costruita, che appunto sono oggetto sia di tutela ai sensi della legislazione vigente come vincoli preordinati, di natura appunto generale per la tutela degli edifici storici, delle aree di rilevanza ambientale, di rilevanza storica e così via, ma sia anche perché rende chiari, mette in evidenza uno per uno tutti quegli elementi di cui tener conto nelle politiche territoriali.

Quindi è una sorta di carta che accende i riflettori su tutti quegli elementi che partecipano alla costruzione e anche all'identità storica di un territorio, e anche all'identità ambientale di questo territorio, e devono essere prese in considerazione in ogni trasformazione. Ovviamente come vedete, anche questa leggenda è molto ricca.

Su questo io mi vorrei soffermare solo per dire una cosa brevissima. L'insieme di queste tavole, da quelle di analisi, a queste di progetto, rende evidente come occuparsi di urbanistica, di governo del territorio, adottare un PGT come è in discussione questa sera, è un'operazione veramente complicata, che ha alle spalle un lavoro sia tecnico, che politico, che amministrativo, ma anche partecipativo molto esteso, e che quindi rappresenta un punto fermo, non il punto d'arrivo necessariamente, ma sicuramente un punto fermo in tutta la politica di una comunità, come in questo caso di quella di Rescaldina.

L'insieme delle informazioni e delle riflessioni che si sono accumulate all'interno di questi documenti, è veramente un patrimonio molto importante per un territorio, e che quindi aiuta a comprendere meglio questo territorio e per tanto anche si auspica a progettare meglio.

Questa tavola ci racconta quali sono state le operazioni relative a tutte le trasformazioni previste dal documento di piano, sia in termini di nuove indicazioni trasformatrici, secondo quelle categorie che vi avevo enunciato in precedenza, aree di riorganizzazione funzionale, aree di densificazione, aree di trasformazione, sia anche prendendo in considerazione - sono in un colore che qui è molto rosso, mentre lì è un po' mattone, però hanno questa colorazione - sono tutti gli ambiti approvati, già convenzionati, a seguito delle previsioni del piano vigente messe in attuazione, con le quali il nuovo piano si trova a confrontarsi perché ciascuna di queste trasformazioni previste, e già in corso, presenta una serie di problemi, una serie di problemi attuativi, una serie di difficoltà nella realizzazione, una serie di rallentamenti o addirittura di sospensione delle operazioni edilizie, e quindi sono stati evidenziati perché per ciascuno la normativa fa un ragionamento in cui naturalmente, nella logica della legislazione vigente, le previsioni vengono confermate, perché così sono i documenti già approvati convenzionati, però nel caso possano essere rimessi in discussione sulla base di una richiesta degli operatori stessi o dei proprietari, il piano dà alcuni indirizzi per migliorarne l'effettiva praticabilità; indirizzi che tengono conto di un miglioramento caso per caso in realtà, di un miglioramento della distribuzione delle volumetrie, di una diversa distribuzione delle stesse volumetrie, di una soluzione diversa da un punto di vista di accessibilità; tutto in una logica di miglioramento dell'interesse pubblico.

Infine questa è la tabella finale che racconta tutti i numeri del piano e che ne racconta sia le destinazioni funzionali, sia le indicazioni quantitative, gli indici, le dotazioni dei servizi pubblici, e quindi la quantificazione finale in termini di abitanti teorici proposti di progetto.

E' una tabella necessaria e importante perché poi rientrerà nel bilancio complessivo che vediamo alla fine e che vi illustrerò giusto alla fine.

Per ogni area di trasformazione, di quelle che ho elencato prima, il piano non si limita a dare solo delle quantità, ma ha scelto di fornire anche degli indirizzi progettuali, e questi indirizzi progettuali, cioè di come disporre i volumi, di dove posizionare preferibilmente certi servizi rispetto ad altri, che tipi di servizi posizionare e in che modo, che tipo di accessibilità garantire e in che modo, tutti questi indirizzi progettuali, orientamenti progettuali, sono dati in funzione di alcune priorità pubbliche, che vengono esplicitate in ogni scheda, perché per ogni trasformazione il piano prevede una scheda che racconta, che descrive e che illustra anche graficamente.

Quali sono gli elementi che vengono sottolineati in questa scheda? Le aree di cessione, la presenza di una fascia tampone di mitigazione, la presenza di area verde permeabile attrezzato, la presenza di aree private per verdi e orti urbani, di aree boscate, di percorsi, di parcheggi, di viabilità. Ovviamente non tutte le tutte le aree di trasformazione, quindi non tutte le schede contengono tutti questi elementi, ma questa era la legenda, l'insieme delle cose che erano state previste.

Come vedete, non è stata sottolineato una scelta di tipologia insediativa, di disegno in senso architettonico, ma sono stati sottolineati soprattutto quegli aspetti di compatibilità tra i nuovi insediamenti e la città circostante.

Per ciascuna di queste trasformazioni, appunto come vedete, c'è una scheda che dà delle quantità, dei parametri, delle premialità, degli usi, e poi viene fornita una rappresentazione grafica di questi indirizzi progettuali, con una descrizione a latere che racconta quali sono gli obiettivi di questa trasformazione e perché questa trasformazione può migliorare le scelte insediative.

Queste per appunto tutte le trasformazioni che, a meno di domande specifiche, non mi sembra utile elencare e descrivere. Le vediamo rapidamente passare.

Direi di passare per ultima a queste tabelle, che danno la dimensione generale e totale di queste trasformazioni.

Partiamo da abitanti attuali ad oggi, 14.185, a cui si aggiungono degli abitanti in piani attuativi che sono già convenzionati, che non sono ancora realizzati ma che stanno per essere quindi messi sul mercato e pertanto abitati, e quindi di fatto arriviamo a 14.458 abitanti.

A questi si aggiunge una certa quota di nuovi abitanti teorici, che si compone di queste voci: gli abitanti teorici delle aree di trasformazione, come abbiamo visto prima illustrate, gli abitanti teorici che possono essere aggiunti all'interno di queste aree di trasformazione sulla base di quei principi di incentivi di premialità per l'edilizia sociale in affitto e per sostenibilità energetica; gli abitanti teorici del programma di assetto urbano perché, vi ricordo che appunto la variante cosiddetta Auchan tra le varie cose anche consente una certa quota di trasformazione e di natura a residenziale, quindi questi abitanti sono stati lì indicati perché all'interno di questo programma di riassetto urbano previsto dalla variante TR10, e una stima dei possibili nuovi abitanti nel piano delle regole.

L'insieme di queste voci compone una certa quota che raggiunge, a seconda che ci si possa avvalere o meno di questi incentivi, intorno ai 700 nuovi abitanti, da 685 a 757 come massimo ammissibile. Quindi direi che questa è la quota fondamentale.

Il piano sostanzialmente nel prossimo quinquennio, perché vi ricordo il documento di piano ha una dimensionamento che deve essere stimato nel quinquennio; nel prossimo quinquennio il PGT può mettere in gioco al massimo, in aggiunta agli abitanti residenti e già previsti, già programmati negli strumenti vigenti, una quota di massimo 757 abitanti, minimo 685, quindi circa 709 abitanti.

Questa è una quota stimata nel dimensionamento quinquennale.

Ovviamente per legge questo deve essere realizzato confrontandolo anche con la dotazione di servizi pubblici, cosiddetti standard urbanistici di legge, e anche qui è stata fatta puntualmente una revisione degli standard esistenti che era stata illustrata nella tabella precedente dal Professor Arcidiacono, e dei nuovi standard che verranno realizzati sulla base delle trasformazioni di piano.

Vi ricordo che gli standard esistenti ammontano, rispetto alla popolazione ovviamente esistente, ammontano a 21 metri quadri per abitante; la nuova dotazione sarà di 30,6 metri quadri per abitante, quindi con un certo miglioramento significativo, che è dovuto proprio al fatto che si chiede alle trasformazioni di dare un contributo, sia in termini economici, vi ricordo quel contributo aggiuntivo di sostenibilità, ma anche in termini di aree e di spazi o di servizi, quindi di nuove infrastrutture.

Vado veloce perché naturalmente qui le tavole, le scelte, sono anche molto puntuali e quindi possono essere solo guardate nel singolo dettaglio.

In generale richiamo quanto si è detto all'inizio, cioè il fatto che il piano delle regole tratti della città esistente ma attenzione, non solo della città costruita esistente, ma anche delle zone ambientali e anche delle zone agricole esistenti, questo per legge, e che quindi il piano delle regole si compone della disciplina degli usi del suolo e della carta della sensibilità paesistica, che riprende quella carta anche del documento di piano che appunto aveva acceso il riflettore sugli elementi importanti e rilevanti da un punto di vista storico, identitario, ambientale, locale, e che quindi compongono questa nuova documentazione.

Il piano delle regole dettaglia, scende al dettaglio area per area, lotto per lotto, perché è un piano cosiddetto conformativo nel territorio della proprietà, quindi le sue scelte sono vincolanti, sono quelle che ricordano le scelte del Piano Regolatore disegnato alla scala 2000, e che quindi sono appunto - questa è una carta ovviamente di sintesi complessiva, la documentazione è invece specifica e scende al dettaglio del 2000 - e in questa tavola è rappresentato il cosiddetto azionamento di piano di fatto, quindi le zone residenziali, le zone produttive e così via, secondo una legenda che vi potete immaginare anche qui piuttosto articolata.

Qua vedete poi gli estratti, che sono le rappresentazioni in scala al 2000 di tutte le parti che compongono questo territorio.

La carta della sensibilità ambientale, lo dice la parola, sottolinea gli aspetti di maggiore rilevanza da un punto di vista paesaggistico ambientale, che sono di tipo vedutistico, di tipo strutturale ecologico e di tipo percettivo visivo.

Quindi tutte le trasformazioni che avverranno, sia puntuali sul singolo edificio, sul singolo lotto o su ambiti più estesi, dovranno confrontarsi con questa tavola.

La composizione dell'azionamento per la città esistente è distinta in città storica, che raccoglie tutti gli elementi di valore e di pregio storico, ma anche i tessuti da sottoporre a recupero e conservazione, vi ricordo che qui uno sforzo notevole è stato assegnato all'interno della normativa, nel tentativo di garantire una maggiore flessibilità agli interventi di recupero, come già accennava anche l'Architetto Codari, di maggiore flessibilità agli interventi di recupero nel territorio, però subordinando questa maggiore flessibilità al riconoscimento di una serie di elementi strutturali dell'edificio e del lotto che in qualche modo garantiscano la possibilità di tutelare e di proteggere quelli che sono gli elementi fondamentali di riconoscibilità fisica, storica, identitaria, morfotipologica di questi edifici.

Sulla città consolidata sono state individuate queste due categorie, TR1 e TR2, con due diversi indici l'uno che appunto riproduce l'esistente, il TR2, l'altro che invece dà una densità riconosciuta e fissata e in un indice massimo di 0,5 e con sempre una destinazione funzionale prevalentemente residenziale.

Poi ci sono due tipi di tessuti produttivi, quello per le grandi attività TP1, e quello invece per le attività di tipo artigianale TP2, e anche qui l'indice fondiario è 0,6 massimo; e poi uno per invece gli insediamenti commerciali terziari, con sempre 0,6.

Come dicevo, il piano delle regole tratta anche di tutto il sistema agricolo ambientale e, come vedete anche solo dall'elenco delle voci che compongono questo sistema, il PGT ha cercato di tener conto dell'estrema articolazione, non è soltanto un territorio non costruito, ma è un territorio in cui convivono sia gli ambiti soggetti al PLIS, sia gli ambiti di interesse di pregio ambientale, sia le zone agricole di valore, perché rappresentano una fascia tampone fra l'insediamento e il PLIS stesso, sia altre zone agricole produttive e così via.

Quindi l'articolazione normativa ovviamente tiene conto di queste diverse caratteristiche e specificità del territorio.

Arriviamo all'ultimo atto che è il piano dei servizi che, lo dice la parola stessa, tratta le attrezzature, i servizi, gli spazi pubblici che compongono la cosiddetta città pubblica, che non necessariamente è di proprietà pubblica, ma che certamente è quella parte di città nella quale si riconosce la comunità, e quindi la documentazione relativa a questo atto, che anch'esso ha un valore vincolante come il piano delle regole, è una documentazione che identifica tutte le aree esistenti, nonché quelle di progetto, del piano dei servizi.

Vi ricordo che all'interno degli ambiti di trasformazione una quota importante pari alla metà dell'area, sostanzialmente in quasi tutte le aree di trasformazione, è destinata proprio a servizi, e quindi ogni trasformazione dovrà contribuire anche in termini appunto di aree o di opere equivalenti nella fornitura e nel sostegno della cosiddetta città pubblica.

In questa tavola sul margine destro sopra alla legenda, sono invece indicati quelli che sono descritti meglio in normativa e poi anche nella relazione, quegli interventi prioritari a cui l'Amministrazione assegna un interesse, un'importanza prioritaria, che appunto sono poi elencati sempre in quella colonna, però leggibili tutte in relazione, e vi ricordo che sono di vario tipo: sono di natura sia di nuova pedonalizzazione, di ampliamento della ciclabilità, di ampliamento del campo sportivo, di realizzazione di nuovi servizi, ad esempio di interventi su alcuni spazi pubblici, alcune scuole pubbliche, che possono in qualche modo appunto trasformare e migliorare la qualità di questo spazio.

Questa lista di opere pubbliche è fondamentale perché su questa lista l'Amministrazione si impegna anche nei confronti della cittadinanza, e misura la propria capacità di investimento nel miglioramento del welfare locale, attraverso appunto la capacità di man mano dare risposta e affrontare uno per uno questi progetti che vengono qui elencati e qui esplicitati, cioè un modo per essere più trasparente nei confronti del proprio Comune, nei confronti dei cittadini del proprio Comune, ed è anche una sorta di menù che viene offerto alla tavola di trasformazione, affinché chi va a intervenire sul territorio, chi fa le grandi e chi fa le piccole trasformazioni, sa di poter contribuire in termini ripeto di aree o in termini di contributo economico aggiuntivo, di poter contribuire alla creazione, o all'ampliamento, o allo sviluppo, di questo sistema di servizi qui elencato.

Quindi è una specie di carta dei servizi e degli impegni dell'Amministrazione Pubblica per i prossimi cinque anni.

Anche il piano dei servizi, come il piano delle regole, ha il dettaglio in scala a 2000, e queste sono le tavole che lo restituiscono.

Questo è lo zoom sull'insieme di queste opere, di queste azioni pubbliche, che vengono privilegiati e che sono ciascuno numerati, elencati, raccontati e dettagliati.

Infine allegato alla parte normativa del piano dei servizi, un ultimo documento che ha un valore puramente di suggestione e di indicazione sulle possibilità di trasformazione di alcune aree, di alcuni percorsi; in questo documento intitolato "Linee guida per la mobilità lenta", per la mobilità sostenibile, vengono identificati alcuni percorsi e si danno dei tracciati, delle possibilità di trasformazione, nuova piantumazione, nuova pavimentazione, risoluzione dei dislivelli.

Insomma è una sorta di contributo progettuale a latere di orientamento, che però abbiamo ritenuto utile poter fornire all'Amministrazione come ulteriore contributo all'insieme di questa documentazione.

Ringrazio e mi scuso per la lunghezza, ma immagino che abbiate capito la necessità di dover raccontare un po' tutto.

Presidente del Consiglio

Ringrazio i relatori per la loro esposizione. A questo punto apro la discussione. Passo la parola al Consigliere Magistrali.

Cons. MAGISTRALI PAOLO (Capogruppo Magistrali Sindaco)

Grazie presidente. Ringraziamo anche noi i relatori per l'esposizione più che esauriente del piano. Qualche considerazione per quanto ho potuto ovviamente seguire e approfondire un documento così complesso, come è stato detto ed evidenziato questa sera.

Io farò un intervento più di carattere politico che tecnico. Io l'ho definito più un documento molto ideologico e poco politico, cioè si è parlato tanto di scelte strategiche, di disegnare la città del futuro. Però io questo, permettetemi, non l'ho visto.

Ideologico perché? Perché si è seguito una linea guida ben precisa, tra l'altro già evidenziata in diversi incontri pubblici dal Sindaco, dall'Assessore, e non c'è dubbio che come obiettivo questo è stato realizzato, che è la riduzione del consumo di suolo. Quindi si è sventolata la bandierina della riduzione del consumo di suolo, un obiettivo assolutamente condivisibile, da perseguire, in linea con quello che è anche ormai un sentimento diffuso nei cittadini, in linea con quelle che sono anche le previsioni normative e i suggerimenti che ci vengono dalla normativa europea, è stato detto, nazionale e anche regionale con le ultime anche leggi a proposito di questo.

Quindi ho avuto come l'impressione che si fosse operato - adesso utilizzo questa metafora mi rendo conto molto semplicistica, questa operazione - cioè fotografato l'esistente, fotografato l'insieme anche dei piani che erano di fatto ormai in via di realizzazione già approvato; è stato eliminato quasi tutto il resto che prevedeva uno sviluppo urbanistico.

Da un lato la scelta può essere condivisibile, però io mi sarei aspettato da parte dell'Amministrazione un approfondimento magari caso per caso sui singoli piani di lottizzazione, sui singoli interventi.

Ho appreso questa sera che è stato eliminato molto, è stato conservato poco; alcune scelte sono state condivise dai cittadini; ci ha raccontato l'Assessore in Commissione che alcuni piani di lottizzazione, penso quello famoso a nord di Rescalda di Via Grandi, mi pare che sia stato richiesto dalla maggioranza dei proprietari, viste le difficoltà anche economiche, pratiche, tecniche, nel dar seguito a quella che era la precedente previsione urbanistica, e quindi per non essere

ovviamente vessati con tassazioni eccessive è stato richiesto di tornare a quella che era la situazione iniziale di territorio agricolo.

Però in tante altre situazioni mi pare che molti proprietari non siano ovviamente d'accordo, pensavano di poter avere ottenuto una sorta di diritto acquisito, che di fatto comunque sappiamo la normativa vigente non lo garantisce, però ci sono tante famiglie di Rescaldina che in molti anni passati hanno ovviamente pagato prima l'ICI e poi l'IMU come terreno di espansione urbanistica, sia esso residenziale, artigianale, produttivo, ed ora, nella speranza di poter ovviamente dare corso a quella che era la precedente previsione urbanistica, quindi come un'idea di realizzare vuoi l'ampliamento del capannone, piuttosto che la singola villetta o il singolo intervento urbanistico, di fatto si sono visti privati di questa possibilità.

Immagino ci saranno sicuramente dei contenziosi, dei ricorsi; qualcuno lo ha già minacciato.

E' una normativa questa abbastanza nuova complessa. Una volta ricordo i vecchi Piani Regolatori ovviamente garantivano che un'eventuale variante potesse essere solo migliorativa e non peggiorativa, e quindi di fatto sicuramente io mi aspetto una pioggia di ricorsi da parte di molti cittadini rescaldinesi.

Però, al di là di questa riduzione innegabile del consumo di suolo, io non ho visto poi uno sviluppo di tutti gli altri, uno sviluppo se vogliamo strategico, un disegno di come si vuole immaginare anche la Rescaldina del futuro.

Faccio un parallelismo: nel vecchio Piano Regolatore, tanto bistrattato, che chiaramente non piaceva a questa Amministrazione, a questa maggioranza, però di fatto ricordo c'era un'idea almeno di sviluppo anche sociale e culturale del paese: c'era l'individuazione di un polo culturale a Rescalda che gravitava intorno a Villa Rusconi, a fianco c'era il polo religioso con la chiesa e l'oratorio, c'era un polo politico-religioso a Rescaldina con la piazza, ma anche si intravedeva la possibilità dello sviluppo di un polo sociale e culturale con Villa Saccal, c'era una previsione di ampliamento della zona industriale, che poi in parte è stata realizzata con il piano di insediamento produttivo, e poi c'era lo sviluppo di cui tanto abbiamo parlato del polo commerciale a sud del paese, in un contorno ovviamente di verde, di Parco del Rugareto, che doveva essere assolutamente salvaguardato e anzi valorizzato.

Io in questo piano non ho visto, al di là della riduzione del consumo di suolo, dell'aver ridotto al minimo la possibilità di espansione, delle risposte a tematiche che non fossero prettamente urbanistiche, quindi non si parla più di Villa Rusconi, non si parla più di Villa Saccal.

Ho sentito anche i relatori parlare di favorire gli imprenditori e i professionisti, però non so come, perché francamente mi pare che anzi siano stati molto penalizzati.

Si parla di qualità dei servizi, però anche qui è più un titolo, uno slogan, però non ho visto interventi concreti, termini di valorizzazione anche dei servizi che si vuole proporre e offrire alla cittadinanza.

Anche meccanismi incentivali. Su questo, poi avevo già avuto modo di sollevare questa questione a livello di Commissione, io ho partecipato ad alcuni incontri, non tutti lo ammetto, si è sempre parlato di quella che era un po' la filosofia del piano, della riduzione del consumo di suolo; però poi alla fine non siamo mai entrati in maniera specifica e dettagliata ad analizzare i singoli interventi, i singoli piani di lottizzazione. Io tante cose le ho scoperte strada facendo e soprattutto mi sono state suggerite da alcuni progettisti.

Anche sui singoli piani di lottizzazione, quelli confermati, sono comunque state introdotte delle limitazioni molto forti sulla possibilità edificatoria: riduzioni del 20, del 30 e addirittura del 50%, inseguendo sempre un po' il fine della riduzione del consumo di suolo, dell'incentivazione della riduzione del consumo di suolo, però non si è entrati tanto nel merito.

Faccio un esempio per far capire il concetto: anche il piano di lottizzazione di Via XXV Aprile, Via Don Erasmo Valenti, Viale Lombardia, che ha tutta una storia un po' particolare, sul quale tra l'altro mi pare negli anni passati si sia richiesto al lottizzante anche dei sacrifici importanti, con opere di compensazione che sono state realizzate prima delle costruzioni private e che sono fruite dalla collettività, quali i dieci mini alloggi per anziani o anche il centro anziani, oggi un po' centro sociale di Via XXV Aprile; quella previsione di piano è stata ridotta ulteriormente di un 50% per quanto riguarda la capacità edificatoria; una previsione normativa che mi sembra molto penalizzante, non tanto perché dopo sembra che si voglia far costruire molto di più, ma proprio per la storia del piano, perché è un piano nato già come previsione urbanistica negli anni 90-95, erano già stati chiesti molti sacrifici economici, quindi un'ulteriore riduzione mi sembra francamente penalizzante.

Però di queste cose non si è parlato, cioè non c'è mai stata occasione di entrare così tanto nel merito. Si è sempre parlato solo della filosofia generale del piano, delle politiche, ma non abbiamo parlato dei singoli piani.

Altri piani sono stati ridotti molto di meno. Con quale logica, con quale criterio, non lo so. Se si fosse perseguita solo la riduzione del consumo di suolo, a questo punto si faceva una scelta più politica, cosiddetto taglio lineare, si riducevano tutti i piani di lottizzazione del 50%, però perché alcuni del 20, altri del 30 e altri del 50?

Si è parlato anche della difesa del commercio di vicinato, però questo è ovvio che stride un po' con la previsione dell'ampliamento del centro commerciale Auchan. Sembra quasi uno slogan per, in qualche modo, buttare un po' di fumo negli occhi dei commercianti, però sappiamo benissimo che poi le politiche adottate da questa Amministrazione sono andate in una direzione completamente contraria.

Concludo questo mio primo intervento, poi ovviamente lascio spazio anche agli altri colleghi, sul coinvolgimento. Anche su questo abbiamo avuto modo di parlare e di discutere in Commissione. Secondo me non c'è stato un grosso coinvolgimento. Si è parlato del coinvolgimento dei bambini: bellissima idea, molto bello, ho partecipato anch'io da alcuni incontri, anche al famoso Consiglio Comunale aperto, va bene, i bambini vogliono più verde, vogliono più spazi, più aree giochi, più parchi, più piste ciclabili. Però da lì, più piste ciclabili vuol dire che un po' lo scempio che è stato realizzato in Via Silvio Pellico e in Via Libertà è stato richiesto dai bambini? Non credo. O è stata realizzata quella pista ciclabile perché è stata chiesta dai bambini? I bambini chiedevano piste ciclabili, più piste ciclabili a Rescaldina, però secondo me si poteva anche ragionare in maniera più approfondita su dove realizzarle.

Io ricordo anche le esperienze, l'ho detto anche in Commissione, ho partecipato sia alla prima stesura del vecchio Piano Regolatore Generale, PRG, e dell'ultimo PGT, si erano fatte non so quante Commissioni Urbanistiche, ma proprio per entrare nel dettaglio delle singole scelte, e quindi capire proprio, oserei dire, quasi tavola per tavola quelle che erano le scelte dell'Amministrazione.

Invece si è sempre parlato solo delle linee di carattere generale e le singole scelte urbanistiche sono state lasciate alle idee comunque dei tecnici o comunque coltivate all'interno del palazzo, ma sicuramente un confronto soprattutto con la cittadinanza sulle singole scelte non c'è mai stato.

Io parlo, anche questo per fare degli esempi, ma ne avrai tantissimi da fare, su quella previsione lungo la Via per Cerro Maggiore, che a mio modo di vedere è assolutamente ingiustificata: c'era un lotto di terreno che è da vent'anni che è parzialmente a servizio di un'azienda, quindi servito a parcheggio, e un altro appezzamento residenziale, ma un residenziale semplice, che poteva consentire la realizzazione della classica villetta per il figlio, e adesso viene realizzato un bosco; un bosco tra l'altro a spese del proprietario che dovrà curarlo per dieci anni. Questa è non roba folle.

A parte che non capisco davvero che senso ha realizzare un bosco in quella realtà. Era una classica zona di completamento, se vogliamo residenziale o industriale; probabilmente in quell'area era più logico lasciare un completamento residenziale con una barriera verde che potesse in qualche modo salvaguardare appunto il residenziale dall'industriale, però andare ad introdurre un bosco, non lo so a chi è venuta quell'idea, non si è mai parlato, non si è mai discusso di questa cosa.

C'era anche un altro piano di lottizzazione che tra l'altro interessava una proprietà comunale in Via Nenni e Via Fermi, che nel vecchio Piano Regolatore prevedeva tra l'altro un intervento pubblico privato con la realizzazione sia di palazzine residenziali private, ma anche delle palazzine destinate a edilizia residenziale pubblica, che tra l'altro mi sembra anche che sia uno degli obiettivi di questa Amministrazione, aumentare quelle che possono essere le disponibilità di case date per interventi di carattere sociale, quindi le giovani coppie, nuclei in difficoltà o ad altro. Anche quello è stato stralciato, sempre nell'obiettivo principe della riduzione del consumo di suolo.

Secondo me, ripeto senza entrare nel merito di chi è proprietario, Tizio, Caio o Sempronio, il signor Rossi, il signor Bianchi, il signor Neri, però su quella realtà un ragionamento diverso poteva essere fatto anche perché, ripeto, non era solo un qualcosa che veniva consentito al privato, ma poteva avere anche un vantaggio pubblico, ma di quell'intervento non se ne è mai discusso. Grazie.

Presidente del Consiglio

Passo la parola al Consigliere Turconi.

Cons. TURCONI MAURIZIO (Gruppo misto)

Grazie Presidente. Come concordato nella Conferenza dei Capigruppo, sarò brevissimo, perché qui sono dieci alle undici, ha parlato un Consigliere solo, quindi mi sembra che gli accordi sono un po' andati per la tangente, non per togliere agli interventi dei docenti, perché è stato un piacere sentirli, però ci eravamo detti, tra l'altro si convocava di giovedì per tutta una serie di motivazioni, vabbè.

All'inizio, quando hanno parlato Sindaco e Assessore, sono rimasto un attimino sconcertato, disorientato, cioè sembrava di assistere a una cerimonia commemorativa di non so che cosa.

Però poi ci ha riportato alla realtà l'intervento del responsabile dell'ufficio di piano, nonché responsabile del settore territorio urbanistica: siamo solo all'adozione del PGT, quindi ci mancano i passaggi poi pregnanti delle osservazioni, che potranno essere anche la cartina di tornasole rispetto alle evidenze che ha fatto poc'anzi il Consigliere Magistrali relativamente all'aver non cancellato o scelto di non portare avanti alcune trasformazioni territoriali o meno.

Quindi questa sera diciamo così che il Consiglio Comunale è chiamato ad adottare il nuovo Piano di Governo del Territorio che ha avuto, come avete più volte ribadito, questo percorso di trasparenza e di partecipazione, al quale si accennava anche negli interventi del primo docente del Politecnico, quando diceva che c'è stata questa attiva collaborazione tra Politecnico ABCittà, Amministrazione e cittadini, questo va bene, però a mio parere tutta questa trasparenza e partecipazione verso l'esterno poteva essere accompagnata anche da una maggiore condivisione verso i Consiglieri comunali in talune scelte.

Senza entrare nel merito, perché se no stiamo qua fino a domani mattina alle cinque, analizzando i tre documenti che, come è stato detto anche dai docenti, sono quelli i cui contenuti poi ci dicono come verranno calate sulla realtà le scelte strategiche, le scelte urbanistiche della bella città, del bel vivere, eccetera, eccetera, cioè analizzando questi tre documenti, "Norme di attuazione del piano dei servizi", "Indirizzi normativi del documento di piano" e "Norme di attuazione del piano delle regole", ci sono argomenti che i Commissari non hanno mai affrontato.

Ci sono discipline, uso del suolo su determinati ambiti di trasformazione, che io ho conosciuto per la prima volta leggendo questi documenti; ci sono indici, parametri, modalità di perequazione, sui quali la Commissione non è mai stata investita.

Quindi io ho notato questa mancanza del ruolo dei Commissari, del ruolo dei Consiglieri comunali che questa sera poi devono esprimersi, tra l'altro su una variante di PGT che a mio parere arriva tardi; arriva tardi per alcune motivazioni enunciate prima dal Dirigente, cioè se abbiamo ricordato quattro mesi è perché c'è stato l'incidente dell'esplosione della casa e quindi gli uffici sono stati... nessuno dice niente.

Secondo me abbiamo ritardato perché si è voluto invece, e l'ho già detto in Commissione Capigruppo, si è voluto privilegiare quell'altro percorso di variante urbanistica particolare, che è quella del Centro Commerciale Auchan.

Tra l'altro arriviamo a ottobre, quindi a sei mesi dalla scadenza della legislazione, come è stato prima sottolineato. Non a caso la legge 12 identifica in cinque anni la validità del documento di piano perché sono i cinque anni del mandato.

Quindi ai tempi, quando il legislatore emanò la legge regionale, si parlava del PGT del Sindaco, perché coincideva: coincidevano i cinque anni di mandato con i cinque anni di validità del piano.

Quindi anche questo sarà un qualcosa che lascerete, lasceremo, a chi succederà in quest'aula, con tutto ancora un'incognita rispetto a cosa succederà quando finalmente verrà approvato il PTR rispetto ai vari numerini che ci saranno dentro da rispettare, eccetera, eccetera.

Quindi secondo me esiste questa mancanza di fondo. Le scelte sono le vostre, perché nessuno ve le può far cambiare, avete i numeri, siamo grandi e vaccinati, i numeri li avete, però almeno sugli ambiti di trasformazione, su come intervenire, sulle monetizzazioni, sui parcheggi dedicati, eccetera, eccetera, sono regole di attuazione sui quali almeno il sottoscritto non è stato interpellato.

Veniamo invece adesso a un aspetto formale, perché qui sembra che ci si dimentichi di quello che viene detto in quest'aula, cioè si prendono degli impegni e poi dopo mah, speriamo che qualcuno se ne dimentichi.

Leggendo il primo periodo del premezzo, c'è la storia del PGT vigente e delle sue varianti. Peccato che vi siete dimenticati di mettere la delibera di proroga del documento di piano, che è avvenuta negli ultimi giorni di luglio del 2017.

Su quella delibera di proroga il sottoscritto aveva fatto una pregiudiziale dicendo che non andava bene, perché la scelta fu di prorogare di un solo anno dalla vigenza del PGT del 2012, cioè dalla scadenza del PGT del 2012, che secondo voi era a settembre 2017, secondo me era ad aprile, però fa niente, prendiamo il settembre 2017.

In quella delibera il Consiglio Comunale deliberava di prorogare di dodici mesi, a partire dalla scadenza, ovvero dal 12 settembre 2017, la validità del documento di piano del PGT vigente, approvato con delibera di Consiglio Comunale del 2.04.2012 e vigente del 12.9.2012, così come modificato con la variante urbanistica approvato con delibera consiliare n. 60 del 28 luglio 2017, cioè la delibera precedente che era quella della variante Auchan.

Allora feci la pregiudiziale. Fu bocciata, con l'impegno dell'Assessore che "intanto a dicembre pubblichiamo il rapporto ambientale della VAS". E' stato pubblicato il 25 giugno, con tutti i problemi, anche lì un'altra mozione bocciata.

A settembre vi ho portato, voi l'avete presa come una rottura, vi ho portato una soluzione che era l'autotutela di ritirare quella proroga lì fatta, tra l'altro non come dice la legge regionale, che dici di prorogare di un anno da quando? Da conteggiare da quando la Regione e la Città Metropolitana approveranno i loro strumenti di pianificazione, quindi sarebbe ad interim perché, finché non la approvano, non scattava l'orologio di un anno. No, l'assessore ha voluto prorogarla di dodici mesi. Ebbene, i dodici mesi sono scaduti il 12 settembre 2018, quindi oggi non abbiamo il documento di piano.

Non inficia la procedura dell'adozione del PGT, però si sta attuando quello che io avevo paventato come scenario, non tanto per la quale, laddove la delibera di questa sera dice che "da qui alla pubblicazione dell'approvazione del PGT, verranno introdotti gli strumenti di salvaguardia".

Allora, non essendoci più il documento di piano, perché oggi il documento di piano non c'è più, su quelle aree di trasformazione c'è un bel velo bianco, cioè non sono pianificate.

Quindi da qui a quando sarà approvato definitivamente il nuovo PGT, su lì non si può far niente, seppure i documenti proposti dicono che le previsioni di PGT vigente sono confermati. Sì, sono confermati, ma non ci sono più fino a quando non ci sarà quello nuovo.

Quindi voi continuate a non ascoltare chi vi dà dei consigli, e poi siamo qua.

Sindaco CATTANEO MICHELE

Una risposta all'intervento del Consigliere Magistrali. Secondo me lei i documenti non li ha neanche letti, però io non posso preoccuparmi del fatto che lei non legga i documenti, perché ha citato diversi aspetti che sono scritti, ma davvero probabilmente non li ha letti.

Dire che questo documento è un documento poco politico, vabbè, me ne faccio una ragione di quello che lei ritiene poco politico; non ci sono linee guida per il futuro, e qua davvero mi faccio il problema che forse lei non ha letto niente di questi documenti.

L'ho visto anche quando diceva della difesa del commercio. Vabbè, della sua opinione su quello che è stato fatto in questi anni a tutela del commercio di vicinato, anche di questa me ne faccio facilmente una ragione, però forse davvero non ha letto quello che è scritto nel PGT che adottiamo oggi.

Poi non c'è stato coinvolgimento? Ci credo, lei non è mai venuto praticamente. Sarà venuto forse a una delle serate, quindi che poi mi venga a dire che in quelle serate non c'è stato coinvolgimento della gente, me ne faccio una ragione, ma me lo spiego anche facilmente.

Io capisco che lei voglia banalizzare il coinvolgimento dei bambini. Cita il Consiglio Comunale dei Ragazzi dicendo "Ero anche presente quella volta: quella volta proprio di PGT non si è parlato, perché non era neanche all'ordine del giorno".

I ragazzi invece hanno fatto anche tanti elaborati, sono stati prodotti dei documenti che sono stati pubblicati forse per almeno un anno e mezzo sul sito del Comune. Si vede che non ha visto neanche questi, e anche di questo mi faccio una ragione.

Delle singole scelte non si è parlato coi cittadini. Noi di cittadini ne abbiamo incontrati tanti, ne abbiamo incontrati tanti anche in questi mesi da quando abbiamo deciso di pubblicare con la VAS anche tutta la documentazione del PGT; ne abbiamo incontrati tanti anche per le singole questioni, e siamo disponibili a incontrarli ancora per questa fase che si apre oggi, tra l'adozione e l'approvazione. Siamo sempre stati disponibili ad incontrare i cittadini, non ci siamo mai nascosti. Certo, i cittadini forse non hanno bisogno di lei come Avvocato difensore.

Presidente del Consiglio

Passo la parola all'Assessore Laino.

Ass. all'Urbanistica LAINO MARIANNA

Per quanto riguarda il Consigliere Magistrali, l'affermazione che in questo P.G.T. non c'è progettualità proprio direi che non sta in piedi. In questo P.G.T. c'è una grossa progettualità sulla rigenerazione ed una grossa progettualità nel piano dei servizi.

Il confronto fra P.G.T. 2012 e P.G.T. attuale, basta prendere il documento, il piano dei servizi, senza entrare in contenuti più sofisticati, ma è palese la differenza.

Il piano dei servizi del 2012 mappava semplicemente gli edifici pubblici esistenti. Non dava nessun tipo di indicazione, basta prenderlo. Questo P.G.T., invece, ha davvero tanta progettualità; anzi, c'è una sperimentazione molto spinta sulla riqualificazione degli spazi pubblici, arrivando persino ad introdurre un elaborato aggiuntivo di linee guida sugli spazi pubblici, per cui può piacere o non piacere il tipo di progetto, ma sicuramente non si può dire che non c'è progettualità.

Sulla rigenerazione urbana poi siamo addirittura stati chiamati anche ad un convegno questa mattina, per cui direi che da questo punto di vista i progetti sono tanti, e anche molto innovativi, forse bisognerebbe entrare un po' più nel merito.

Sul tema dell'entrare nel merito, io ho fatto diverse Commissioni su ogni passaggio del P.G.T., chiedendo sempre esplicitamente se si volevano fare ulteriori Commissioni di approfondimento, e lasciavo a voi la richiesta. Non ho mai ricevuto nessuna richiesta di approfondimento. L'ho fatta in ogni passaggio del P.G.T..

Il P.G.T. è pubblicato per intero da giugno. Il P.G.T., abbiamo fatto anche una Commissione dove è stato presentato, prima delle vacanze, dove vi ho chiesto "facciamo degli incontri di approfondimento?". L'incontro fatto a luglio aveva già per intero tutti questi documenti.

La presentazione fatta del politecnico aveva già questa esposizione, ma veramente nessuno mi ha chiesto di fare ulteriori Commissioni, ma questo anche in tutto il percorso, fin dall'inizio. Veramente questo aspetto non mi sembra proprio calzante.

Sul tema della partecipazione, è stata una partecipazione innovativa e diversa. I Consiglieri hanno deciso di non partecipare alla partecipazione con i cittadini, liberissimi, però dai cittadini sono davvero arrivate molte indicazioni, che sono state inserite dentro nel P.G.T., ma anche i ragazzi.

Adesso l'Assessore Gasparri può confermare che ha seguito questa parte partecipativa: i ragazzi sono arrivati a progettare degli ambiti; i ragazzi delle scuole medie hanno disegnato la pista ciclabile davanti alla loro scuola, esattamente dove è prevista.

Quindi il lavoro progettuale dei ragazzi è stato veramente notevole e molto puntuale, non generico e non casuale.

Poi alcune cose puntuali. Lei dice "questa variante è peggiorativa, quella precedente era migliorativa rispetto allo sviluppo". Non lo so. Migliorativa e peggiorativa dipende da che prospettiva si guardano le cose. Per me è molto migliorativo questo P.G.T..

Il senso del migliorativo è nella valorizzazione dei valori che ci sono sul territorio, non dei valori immobiliari. Quella per me si assomiglia di più ad un concetto di speculazione, non di valore, però sono punti di vista.

Poi, meccanismi incentivanti. Certo, questo P.G.T. è molto diverso dal precedente. L'incentivo dei P.G.T. precedenti era "acquisto delle aree da terzi".

L'incentivo di questo P.G.T. è un incentivo più sui contenuti, sull'aspetto energetico, su aspetti di edilizia convenzionata fatta in un modo diverso. La nostra è una sperimentazione.

Quello che possiamo dire che gli incentivi previsti dal precedente P.G.T. non hanno funzionato. I motivi non saprei dirveli fino in fondo, posso fare delle ipotesi; sicuramente forse anche la congiuntura economica, ma secondo me aveva anche un meccanismo difficile di applicazione.

Quindi confrontare i due sistemi di incentivazione possiamo dire che il precedente non ha funzionato. Questa è una sperimentazione nuova, vedremo. Non ci. non si può dire che non ci sono.

Il Consigliere Magistrali mi dice che non ha mai analizzato i singoli piani di lottizzazioni, e sono state fatte delle differenze.

Una prima precisazione: il piano è stato molto trasparente e molto pubblico, però le eccezioni specifiche che solleva sono proprio sbagliate alla radice. Il piano attuativo, il primo citato, che ha una riduzione del 50%, stiamo parlando di un piano attuativo la cui convenzione è scaduta, quindi

su quelle aree, con una convenzione scaduta, che cosa si può fare? Non è più valido il piano attuativo vecchio, o è ancora valido?

Quindi stiamo parlando di aree che non sono più classificabili all'interno del vecchio piano, non possono più seguire le regole del vecchio piano attuativo, quindi sono aree che sono state soggette ad una nuova pianificazione.

E tutte le aree soggette ad una nuova pianificazione hanno avuto quelle regole.

Sul commercio di vicinato penso che ha già risposto il Sindaco. Sul coinvolgimento anche. Se poi ho dimenticato qualche risposta ditemelo, che ritorno sugli argomenti.

Il Consigliere Turconi, sempre. E' vero, siamo all'adozione. All'adozione inizia un percorso, ma sicuramente dall'inizio del mandato ad oggi su questo P.G.T. gli uffici ci hanno lavorato, tutti noi ci abbiamo lavorato, ed è stato fatto un notevole sforzo.

Tra l'altro la cosa bella di questo piano, anche nei confronti che facevamo, è proprio che è stato un po' un piano progetto, cioè i progetti si sono man mano sviluppati all'interno di una maglia che andava a costruirsi, e che in qualche modo si è integrata.

Quindi questa sperimentazione secondo me ha un valore altissimo, proprio di processo.

Siamo arrivati quasi alla fine del mandato. Perché i tempi lunghi? Tempi lunghi sicuramente per un lavoro molto importante, ma sicuramente il tema principale è stato il tema normativo di Regione Lombardia.

Regione Lombardia è entrata a gamba tesa con una normativa, la Legge 31, che diceva alcune cose. Questa Legge 31 sulla riduzione del consumo di suolo aveva dei chiari problemi applicativi, ma anche di legittimità, tant'è vero che il legislatore regionale ha dovuto intervenire con una correzione di questa legge.

Se la Legge 31 funzionava nei suoi meccanismi, oggi probabilmente saremmo già qui ad adottare un piano attuativo alla conclusione di un percorso che ipotizzava di revisione del P.T.R., revisione del piano provinciale. Non è così. La prima ad avere dei grossi ritardi è stata proprio Regione con il P.T.R..

Quindi ci siamo veramente trovati a gestire un P.G.T. in un frangente di grandi cambiamenti, e qui è stata un po' la sfida, quella di anticipare dei cambiamenti che poi in qualche modo si sono tradotti nella normativa attuale.

Quindi le tempistiche sono state dettate veramente da un lavoro complesso, cioè questo piano si inserisce in un iter legislativo articolato, e dove un po' per primo ha sperimentato delle novità, cioè questo piano è un piano che sperimenta tanto, ma proprio perché anticipa molti contenuti, che stanno prendendo forma, o che hanno preso forma in questi mesi.

Faccio solo un esempio: la carta del consumo di suolo è stata in qualche modo formalizzata dalla Regione nel mese di giugno, ma noi l'abbiamo già all'interno del nostro P.G.T..

Questo lavoro di anticipazione e di contenuti innovativi è stato anche possibile perché c'è stato un grosso lavoro con Regione, cioè tecnici comunali, ma anche io, abbiamo partecipato a molti tavoli regionali sulla rigenerazione urbana, sulle incentivazioni, sul regolamento edilizio, comunque un lavoro abbastanza complesso e di interazione anche con gli Enti superiori.

Per cui sul fatto che questo P.G.T. arriva tardi, io dico che questo P.G.T. arriva prima.

Invece il tema della validità, tutto il discorso del Consigliere, io penso di avere già spiegato in modo esaustivo questo tema. Il Consigliere continua a proporre la sua visione, ed io non so veramente cosa fare, cioè entra in temi che sono un po' più sul normativo e poco politico.

Dopodiché rispondo comunque, per educazione. Che problema c'è se il documento di piano è scaduto? Che problema c'è? Non valgono i piani attuativi, ma i piani attuativi mi sembra che li abbiamo tolti tutti. Qual è il problema? Qual è la normativa del documento di piano che ha dei problemi? Non riesco a capirlo.

Il piano delle regole ed il piano dei servizi valgono comunque; il tema del documento di piano è il tema legato agli ambiti di trasformazione. Mi sembra che le scelte di questo P.G.T. sugli ambiti di trasformazione sono chiare.

La normativa consente comunque di fare varianti, quindi, onestamente, non riesco proprio a capire qual è il problema.

Penso di avere risposto a tutto, per adesso.

Presidente del Consiglio

Passo la parola al Consigliere Oggioni.

Cons. OGGIONI MASSIMO (Capogruppo Movimento 5 Stelle, Beppegrillo.it)

Grazie Presidente. Il Movimento 5 Stelle, che ho l'onore e l'onere di rappresentare qui, fa dell'ambiente una delle sue stelle, quindi qualsiasi azione intrapresa per una maggiore salvaguardia, per un miglioramento, per un incremento del verde, per una maggiore tutela dell'ambiente non può che incontrare la nostra approvazione, il nostro supporto, e tutto quello che ne consegue.

Abbiamo più volte dimostrato di valutare gli argomenti non per parte politica, ma proprio per l'argomento, e cito ad esempio, quando è venuto in votazione, dopo un lungo iter, il regolamento di igiene urbana, lo abbiamo sostenuto, lo abbiamo approvato, seppure dalle colonne del partecipare è stato detto con la quasi stragrande totalità dell'opposizione contraria. Non è vero.

Comunque il lungo percorso che ha seguito ad esempio il regolamento di igiene urbana ha permesso anche - va riconosciuto - un intervento da parte di noi Consiglieri, umili Consiglieri di minoranza, o di opposizione, portando ognuno la propria sensibilità, ognuno di noi che siede qui rappresenta una parte della cittadinanza, e quindi ognuno ha portato la sensibilità della cittadinanza che rappresenta, ha cercato di portare il proprio mandato, e ne è uscito un documento che, tutto sommato, magari non condiviso al 100%, ma rappresentava un punto di incontro tra le diverse sensibilità.

E' stato un lavoro lungo, faticoso, che però ha portato dei frutti, secondo noi. Io stesso ricordo di avere contribuito con proposte, con idee, alcune sono state accolte, altre sono state bocciate. Questo si può considerare un percorso condiviso.

Invece questa sera giustamente il Sindaco ha esordito presentando questo documento come forse uno dei più importanti dell'Amministrazione, ed effettivamente il P.G.T., il Piano Regolatore, è uno di quei documenti che incide sulla carne viva di un paese, che ne determina lo sviluppo, il futuro per gli anni a venire, a volte con interventi che potrebbero, e spesso sono irreversibili.

L'hinterland milanese, che non spicca normalmente nelle guide turistiche per la bellezza naturale dei propri centri urbani, è stato devastato negli ultimi trent'anni, quarant'anni forse, da Piani Regolatori, lottizzazioni, saccheggii; molti di questi sono diventati irreversibili.

Normalmente la gente non parte dagli Stati Uniti per andare in vacanza a Paderno Dugnano!

Sono i risultati questi di azioni che negli anni hanno inciso sul nostro territorio, e quindi effettivamente io condivido quando ha detto il Sindaco, che è un documento molto, molto importante.

E' un peccato che si sia arrivati a questa sera (io ribadisco quanto è stato detto fino adesso) non con un percorso condiviso. Forse qui andrebbe chiarito bene cosa si intende per condiviso, cosa si intende per partecipazione.

Dal mio punto di vista avrei preferito avere la possibilità di incidere, seppure in opposizione, con le idee che il Gruppo che rappresento aveva messo a punto.

Ognuno dei nostri Gruppi si è presentato alla scorsa campagna elettorale con delle idee, con risultati di lavori, eccetera, che potevano confluire, che spesso avrebbero potuto dare dei buoni contributi, e invece queste idee non sono state richieste.

Io ricordo, quando ho avuto modo di vedere il tracciato della pista ciclabile, che mi sono illuminato: finalmente si parla di piste ciclabili! Però mi è stato anche detto che i margini di intervento su queste piste ciclabili erano tra lo zero ed il niente. Così è. Se ti piace è così, se non ti piace è così comunque.

Il tuo margine di intervento è quello di pigiare il bottone, sì, o pigiare il bottone, no.

Per carità, sempre meglio che niente, però io intendo la condivisione, la partecipazione ad un livello diverso, e penso che chiunque di noi è stato mandato qui proprio per portare le idee del Gruppo e dei cittadini che rappresenta.

Va bene condividere un percorso di questo genere con assemblee pubbliche per sentire il feeling, però questa è una operazione - se me lo consentite - un po' furba, perché nell'antica Grecia si faceva così: tutti i cittadini partecipavano alle scelte, ma poi tutti i cittadini votavano anche.

Invece qui si ascoltano i cittadini, poi ci si ritira nelle stanze, si elaborano i documenti, ma i cittadini non votano.

Ora io come faccio a sapere se tutti i cittadini che hanno partecipato a questo percorso partecipativo sono d'accordo o no? Questa sera non gli verrà chiesto di pigiare sì o no. Mi verrà chiesto a me di pigiare sì o no, ma io non ho partecipato, ed avrei voluto partecipare.

Avrei voluto vedere nelle Commissioni, o in altri incontri in cui le parti politiche potevano portare il loro supporto, avrei voluto vedere quello che si stava preparando. Ma io questa possibilità non l'ho avuta, e me ne dispiace.

Questo non vuol dire che tutto quello che è stato fatto sia negativo. Molti dei punti li ritengo positivi. Ritengo che sia stato fatto anche un buon lavoro sotto certi punti di vista, però consentitemi che abbinare questo progetto al condiviso, partecipato, eccetera, no. Questo no. Questo no.

Ed io lo ribadisco in ogni intervento, ma l'opposizione rappresenta la maggioranza dei cittadini, quindi questi cittadini, nelle forme che lo Stato prevede per cui si possono esprimere, è questo Consiglio qua.

Le assemblee pubbliche non hanno la stessa valenza di questo Consiglio, non deliberano le assemblee in cui si presentano i progetti alla cittadinanza, non sono deliberative. Questa è un'assemblea deliberativa, questo è il massimo organo di governo.

Escludere tutta una parte che siede qua è escludere tutti i cittadini che questa parte rappresenta, e questa secondo me non è una bella cosa, a prescindere dal risultato.

Oltretutto escludere la possibilità che tutto questo Consiglio possa incidere nella realizzazione di questo progetto delegittima il Consiglio, ma delegittima anche voi che state lavorando, perché voi siete parte di questo Consiglio, perché non si può delegittimare mezzo Consiglio; o lo si delegittima tutto, oppure si valorizza. Non so se è chiaro questo concetto.

Comunque io i documenti nei miei limiti (non sono un tecnico, me ne dispiaccio, ma questo non è un Consiglio tecnico, quindi io faccio miei questi limiti) li ho letti, ho letto questi limiti.

Ah, scusate, ho saltato anche un pezzo. Mi sono fatto degli appunti, ma questa sera, sarà l'ora tarda, sono un po' confuso.

Non ritengo nemmeno elegante (consentitemi la parola "elegante"), quando vengono manifestate critiche operate, ricevere risposte sprezzanti come "me ne farò una ragione". Cosa vuol dire? Allora io non posso partecipare alla realizzazione, non posso fare critiche perché "ve ne farete una ragione", cosa faccio? Vado a bermi un caffè? Il mio ruolo qui qual è, se me lo volete spiegare, sì o no? Lo dobbiamo ridurre a questo.

Le critiche che vengono fatte si può condividerle, si può accettarle, ma devono essere discusse, sono oggetto di discussione, ed è l'obiettivo di questo Consiglio la discussione.

Non si uscirà magari con l'unanimità, ma chi è qua porterà dei problemi per ragioni sue, quali saranno i suoi obiettivi lo saprà solo lui, ma porterà i problemi che gli sono stati affidati dal suo Gruppo. Io non ritengo elegante ricevere risposte sprezzanti di questo tipo.

Comunque, dicevo che io i documenti nei miei limiti ho cercato di leggerli, di comprenderli. E' vero quello che diceva l'Assessore Laino, che è stata disponibilissima a spiegarli con sedute di Commissione ulteriori, a spiegarli però, non "mettiamoci qua e disegniamo la pista ciclabile". Io questa proposta non l'ho mai sentita, perché non c'è stata.

Quindi la disponibilità era nello spiegarli i documenti, non nel modificarli.

Comunque in questi documenti io ho letto che, ad esempio, le previsioni della variante parziale sono totalmente ricomprese negli elaborati di P.G.T. 2018. Ovviamente, questo è ovvio.

Quello che come Consiglio è stato approvato nel 2017, la famosa variante al P.G.T., qui è totalmente ricompresa, giustamente. Quindi, per quanto riguarda il Movimento 5 Stelle, quale potrebbe essere il nostro parere sull'interesse di questo P.G.T. mi sembra ovvio.

Ci siamo battuti strenuamente contro quella variante, adesso saremmo dei pazzi scatenati se portassimo l'approvazione ad un documento che contempla una variante.

Torno ancora sull'ascolto dei cittadini. Noi abbiamo raccolto numerose e numerose opinioni di cittadini che erano contrari: erano contrari alla variante e sono contrari ora al P.G.T. che contempla quella variante. Avevamo lanciato l'iniziativa "io sto con il bosco", in cui le persone mandavano la foto con il cartello: ci abbiamo fatto un murales, erano veramente tante. Non sono stati ascoltati!

Quindi quali sono i cittadini che vengono ascoltati? Bisogna capire. Quelli plaudenti? Quelli critici? Tutti? Io questa cosa non ce l'ho chiara.

I numeri. Premesso il fatto, appunto, che siamo contrari proprio per questo mostro dell'espansione del centro commerciale, che riteniamo un mostro, un abominio, premesso questo, però prima anche i docenti del Politecnico avevano illustrato qualche numero, io me li ero già segnati: le previsioni del P.G.T. arrivano ad un numero di cittadini, come unità abitative, come quindi cittadini

previsti, il 70% della capacità massima raggiungibile di questo piano dello sviluppo in cittadini, il 70%, che porta circa a 14.715 cittadini di previsione nel quinquennio 2018-2023.

All'ultimo dato fornito dall'anagrafe, sempre dei documenti che mi sono letto, erano 14.185 nel dicembre 2017, al 31 dicembre 2017, e partivamo dal 2012 in cui erano 14.012.

Quindi nel quinquennio precedente siamo cresciuti di 173 cittadini, con alti e bassi; adesso invece si chiede di variare un P.G.T. che ha una capacità di ulteriori 530 cittadini.

Quindi ci aspettiamo che triplichino, e quindi predisponiamo, o lasciamo in essere progetti edificatori per assorbire il triplo del trend attuale.

Quindi noi non siamo in emergenza abitativa, anzi, non è questo il problema che si vuole risolvere. Quindi è secondo noi ancora un P.G.T. sovrastimato.

Avremmo voluto qualcosa ancora di più coraggioso. Seppur la riduzione in alcuni ambiti c'è stata, noi avremmo voluto qualcosa di molto più coraggioso, quanto meno in linea con quello che serve.

Effettivamente mi sto anch'io un po' dilungando, spero che mi scuserete. E quindi il nostro parere non può che essere negativo, per tutta la serie di ragioni, soprattutto per il peccato originale di questa variante che è incorporata, ma per tutta una serie di ragioni che ho tentato di spiegare fino adesso, il nostro parere non può che essere negativo.

Ribadisco, ci tengo: non è un P.G.T. partecipato, non è un P.G.T. condiviso. Grazie.

Presidente del Consiglio

Consigliere Oggioni, mi permetta una personalissima riflessione. Lei ha detto che nell'antica Grecia votavano tutti i cittadini, e ribadisce questo concetto della condivisione, della partecipazione. Mi preme ricordarle che nell'antica Grecia c'erano anche gli schiavi, e grazie a Dio da noi non ci sono più.

Passo la parola al Consigliere lelo.

Cons. IELO GILLES ANDRE' (capogruppo Centro Sinistra Vivere Rescaldina)

Grazie Presidente. Io cercherò di essere breve, però volevo sottolineare un paio di cose.

Un aspetto che vorrei sottolineare è riferito al commento del Consigliere Magistrali, in quanto anche questa visione per cui questo P.G.T. non è partecipato mi trova, come è logico, in disaccordo, perché le occasioni sono state tante; non per ultima, dopo l'ultima Commissione sabato mattina in verità ci siamo trovati io e l'Assessore Laino, che aveva dato piena disponibilità ad incontrarsi anche questo sabato mattina per approfondire gli ulteriori temi.

Quindi in verità ci sono state molte occasioni di incontro. Come sottolineava l'Assessore, gli incontri pubblici erano aperti anche ai Consiglieri, quindi c'era libertà di partecipazione.

Vero che tutto è migliorabile, quindi io, come sempre, nella posizione di Capigruppo prendo nota della possibilità di un maggiore coinvolgimento dei Consiglieri, però mi sembra che le Commissioni non siano state poche; molte sono state supportate dai preziosi interventi dei tecnici anche del Politecnico, quindi in verità non è da ieri che parliamo di P.G.T., è da qualche mese, e ritengo che se uno ha un'idea può anche esprimerla, non deve solo aspettare che venga richiesta.

Mi permetta, è una battuta, e non vuole essere né irriverente, né polemica, però non c'è peggior sordo di chi non vuol sentire, perché le occasioni in cui l'Assessore ha chiesto contributi sono innumerevoli, e questa cosa contrasta un po' con quello che è il ricordo del Consigliere Magistrali, perché io, anche se non ero nella Commissione dedicata, però l'ultimo P.G.T. sinceramente non ricordo che abbiamo deciso assieme la destinazione dei vari ambiti. Non l'abbiamo deciso insieme. Non l'avete deciso con i Consiglieri di minoranza.

Il numero delle Commissioni, che però non erano quelle che lei ha descritto, in verità, e probabilmente mi è venuto un po' un dubbio che non avesse contezza di quello che fosse l'ordine del giorno della serata, perché oggi è un'adozione.

Quel lavoro, e ricordo le tavole singole e l'analisi, è stato fatto nel Consiglio Comunale in cui, dopo che sono arrivate le osservazioni, si va puntualmente a contro-dedurre le osservazioni.

Questo suo sbandierare la sua bandierina è quella del terrorismo, perché parla già di ricorsi, quando c'è tutto un periodo, per chi si è visto cambiato l'ambito, di poter fare un'osservazione, che verrà contro-dedotta.

Quindi, in verità, chi sventola una bandierina, che è del tutto inopportuna, è lei, signor Magistrali, perché parlare di ricorsi in un momento in cui abbiamo un'altra fase, e questo percorso, e qua da un po' una risposta al Consigliere Turconi che, mi permetta, però dal punto di vista politico è un traguardo, e anche un punto di partenza, come ricordava l'architetto Codari, però a livello politico

non può negare che è un momento importante nella vita politica di un Gruppo l'adozione di un P.G.T..

Quindi da questo punto di vista, ripeto, anch'io - e faccio una confidenza all'Assessore - non è che mi sia propriamente letto approfonditamente tutti i documenti, molto del P.G.T. l'ho capito veramente dalle esposizioni sia dell'Assessore che dei tecnici.

Non sono un tecnico, però reputo questo P.G.T. un gran P.G.T., dal punto di vista prima di tutto del consumo di suolo, che fino a qualche anno fa si prendevano i Comuni, ad esempio, come Cassinetta, che fu il primo a fare un P.G.T. a consumo di suolo zero, in verità questa si sta traducendo in legge, perché tutti gli Enti governativi stanno andando a normare questo aspetto rispetto alla direzione che qualche anno fa era novità, ma che oggi diventa consuetudine, perché comunque ci sono degli aspetti sul consumo di suolo che vanno oltre l'aspetto estetico e paesaggistico, ma ha un'importanza sulla struttura, polemiche sugli allagamenti, sugli effetti climatici, però il fatto che il nostro territorio sia poco drenante dal punto di vista delle acque è una realtà che ormai è stata specificata da tutti gli studi, e noi ci siamo mangiati il territorio lombardo negli ultimi trent'anni come mai è successo.

Questo non solo è, come dice lei, Consigliere, la bandierina da sventolare, ma è un valore che non solo Vivere Rescaldina, ma Enti come Regione stanno adottando come trend per il futuro.

Io mi collego ai ringraziamenti fatti all'inizio, e volevo ringraziare tutti coloro che hanno partecipato a redigere questo documento, dal punto di vista politico è molto forte, e dal punto di vista anche della prospettiva, penso, e non lo diciamo solo noi, ma le testimonianze di chi va a collaborare anche con altri Enti per queste materie è innovativo. Grazie a tutti.

Presidente del Consiglio

Do la parola al Consigliere Turconi.

Cons. TURCONI MAURIZIO (Gruppo misto)

Grazie, una brevissima replica. L'Assessore Laino si mette la coscienza a posto dicendo e ripetendo di avere chiesto se volevamo riunioni di Commissione Urbanistica per approfondire, e quindi rimbalza a noi la responsabilità di non avere chiesto approfondimenti.

Qual è il valore aggiunto di chiedere una Commissione Urbanistica, dopo che i documenti, compresi i tre documenti che vi ho detto prima, che sono come si realizzerà il P.G.T., sono stati pubblicati? Le scelte sono state fatte.

Oggioni non ci sta dicendo che non c'è stata partecipazione dei cittadini, ma le scelte le avete fatte senza chiedere niente ai Consiglieri Comunali. E' una vostra scelta, voi l'avete fatta, ed è stata fatta così.

Quindi fare una Commissione sabato mattina per approfondire un argomento, che questa sera già passa così, perché è blindato, io non perdo tempo sabato mattina per capire cose che capisco leggendo!

Sulla questione che gli uffici hanno lavorato nessuno mette dubbio, però io quando l'altro giorno ho ricevuto la mail, della quale ringrazio l'Assessore, sugli approfondimenti che avevo chiesto relativamente ai costi di questo percorso per arrivare alla variante di P.G.T., mi sono un attimino stupito, perché dice "convenzione con il Politecnico 35.000 euro, aggiornamento componente geologica e sismica 6 700, supporto tecnico giuridico 6.365,60, cooperativa sociale Onlus 8.000 euro, ufficio di piano comunale costo zero". Costo zero?

L'hanno fatto durante l'orario di lavoro, ma cosa vuol dire costo zero? Io mi aspettavo "ore di lavoro del dirigente nuovo", "ore di lavoro del geometra", perché se no sembra che hanno fatto questa roba qui perché non avevano niente da fare.

Sulla Legge 31. Siamo arrivati tardi, siamo arrivati questa sera perché la Legge 31, la Regione (io non voglio difendere la Regione) è arrivata tardi. Ma come mai allora tutto è funzionato con la variante Auchan? E' andato via tutto liscio rispetto alla Legge 31 con la variante Auchan. Qui invece ci ha fatto ritardare.

Sulla questione del documento di piano, io non voglio rivangare le mie posizioni, neanche quelle dell'Assessore. Vi ho letto solamente cosa avete deliberato il 27 luglio, o il 25 luglio, di prorogare di un anno la vigenza del documento di piano. E l'anno è passato!

Se non sa cosa significa non avere un documento di piano da qui a quando si approverà definitivamente il P.G.T., se lo faccia spiegare dal dirigente, visto che si rivolge al dirigente per farsi fare i pareri per bocciare le mozioni del sottoscritto!

Presidente del Consiglio

Passo la parola al Consigliere Crugnola.

Cons. CRUGNOLA GIANLUCA (Capogruppo Noi per Rescaldina)

Grazie Presidente. Da parte del nostro Gruppo le considerazioni andranno innanzitutto ad analizzare quelli che sono i contenuti, quindi poi sulla partecipazione ci arriviamo, però la cosa che ci preme è quella dei contenuti.

Io credo che l'esposizione introduttiva dell'Assessore Laino dia già una risposta soddisfacente a quelli che possono essere i contenuti. Abbiamo sentito riduzione del consumo di suolo, rigenerazione urbana, riqualificazione della qualità degli spazi pubblici.

Credo che già queste tre caratteristiche che rendono questo P.G.T. in controtendenza rispetto alle scelte del passato valgano già la pena di soffermarsi e di analizzare a maggior ragione quelle che sono le scelte politiche che, a nostro modo di vedere, sono invece molto presenti, a differenza di quanto dicevano prima alcuni colleghi dell'opposizione, all'interno di questo piano.

Dal punto di vista politico vengono fatte delle scelte puntuali, precise e, come dicevo prima, in controtendenza rispetto al passato.

Io prendo anche ad esempio alcuni dei punti che sono stati toccati dagli altri Consiglieri in precedenza, proprio per cercare di capire quelle che sono le motivazioni alla base del piano stesso.

Io ho sentito parlare, ad esempio, di Auchan, però continuo a sentire parlare il Consigliere Oggioni di Auchan in merito solamente ad una considerazione sul piano in sé, tralasciando però quella che è la storia di quel piano.

Io ricordo, come ho già fatto in sede di approvazione Auchan, che nel 2012 c'erano già state delle previsioni nel P.G.T. su quell'area, quindi non si partiva da zero e si è andati ad autorizzare un ampliamento del centro commerciale, ma anzi, al contrario, si è partiti da una situazione in cui nel 2012 era stato deliberato un ampliamento su aree vergini, su aree di nuova costruzione e quant'altro, e si è andati a ricollocare quelle volumetrie all'interno invece di un'area già consolidata, già strutturata, o comunque adibita ad usi non chiaramente agricoli o a verde pubblico. Non solo.

Con l'operazione che si è fatta con l'ultima variante Auchan si è riportato a verde un'area, adesso vado a memoria, però mi sembra di 13.000 metri quadrati nel complesso.

Quindi credo che sia un'operazione coraggiosa e pienamente in linea con quelle che erano non solo le linee dell'Amministrazione votate all'inizio del mandato, ma anche con le linee contenute in diversi programmi elettorali, anche di gruppi che non siedono all'interno della maggioranza.

Quindi riduzione del consumo di suolo, ritorno delle aree a verde per noi sicuramente sono dei punti positivi.

In più il Consigliere Magistrali citava i diritti acquisiti secondo i quali ci potrebbe essere una pioggia di ricorsi, però quando proprio parlavamo di diritti acquisiti da parte di Auchan ricordo che su quello assolutamente non si prendevano in considerazione diritti acquisiti, si diceva che si poteva azzerare tutto.

Allora, se il discorso dell'azzeramento valeva già su Auchan, a maggior ragione dovrebbe valere attualmente su quelli che sono terreni dai quali si riparte effettivamente da zero.

Un altro esempio che voglio citare è quello citato sempre dal Consigliere Magistrali di Villa Saccal, perché Villa Saccal per anni è rimasta inserita in un contesto in cui non si capiva a che cosa sarebbe servita, non si capiva quale sarebbe stata la destinazione di quest'area, in una sorta di limbo in cui il Comune aveva questa proprietà di cui non sapeva che cosa fare.

Bene, in questo documento noi troviamo invece una valorizzazione di quelle che sono queste strutture, troviamo delle linee guida che molto probabilmente porteranno ad un miglioramento del tessuto urbano, e anche ad un miglioramento di quella che è la programmazione sociale e culturale.

Quindi ci saranno degli interventi su quell'area, che vengono riaperti proprio grazie a questo P.G.T., quindi sul quale anche in questo caso ci troviamo d'accordo.

C'è un passaggio sul quale nutriamo delle forti perplessità, anche se, come diceva il professor Arcidiacono prima, è un passaggio in realtà che viene acquisito da questo P.G.T., cioè non è propositivo in questo P.G.T., ma viene recepito, ed è quello riguardo alla mobilità dolce, la mobilità

ciclabile, perché su questo effettivamente noi qualche dubbio ce l'abbiamo, perché non lo riteniamo, per come è stato presentato in via definitiva, un completamento di una rete.

Ci sono alcuni passaggi che non ci sono chiari; c'è una rete che o costeggia il paese nell'esterno, oppure lo spacca a metà con situazioni di difficile, a nostro avviso, percorrenza, come possono essere Via Pellico, Via Libertà e quant'altro.

Quindi su questa parte ci rimane un po' di dubbio, però è un aspetto che viene recepito da questo P.G.T., e che non parte invece da qui.

Riguardo alla partecipazione, invece, da parte nostra riteniamo che ci possano essere delle opinioni divergenti, però i dati sono chiari. Io, che ero Consigliere anche nella passata legislatura, sono andato a rivedere le convocazioni delle Commissioni che sono state fatte nel 2012; io non so le 15-18 che diceva prima Magistrali quando sono state convocate, perché mi risulta che nel 2012 le Commissioni Urbanistiche con all'ordine del giorno il P.G.T. siano state due.

Forse si confonde - come accennava prima anche il Consigliere Ielo - con le Commissioni tra l'adozione e l'approvazione, nelle quali sono state analizzate le 92 osservazioni che erano pervenute sul P.G.T. 2012, però, appunto, due Commissioni e nessun incontro pubblico.

Questa volta abbiamo avuto quattro Commissioni in cui se ne è parlato all'ordine del giorno, più una in cui si è trattato dell'argomento nelle varie ed eventuali, ed abbiamo avuto una serie di incontri pubblici, di cui adesso non ho il quantitativo esatto, però comunque ci sono stati.

E su questo aspetto degli incontri pubblici mi ricollego a quanto detto dal Consigliere Oggioni. E' vero che non ci sono qui tutti i cittadini a votare e a fare le istanze, però proprio a questo servono le parti politiche, servono i partiti, servono i gruppi, servono i movimenti politici, servono cioè a fare da tramite tra quelli che sono gli organi dell'Istituzione ed i cittadini, perché è troppo comodo andare a cercare, a sentire il parere dei cittadini sotto elezioni, oppure nel momento in cui c'è bisogno di farsi vedere; i cittadini vanno anche ascoltati e consultati durante tutto il mandato da Consigliere, ed il nostro Gruppo da questo punto di vista ritengo che abbia sempre fatto un buon lavoro.

Io personalmente ho avuto degli incontri di approfondimento con l'Assessore, ma non ho partecipato io di persona agli incontri pubblici; hanno partecipato altre persone del mio Gruppo, e hanno partecipato anche dei cittadini, i quali poi si sono confrontati anche con me o con altri rappresentanti del Gruppo Consiliare, e hanno espresso delle opinioni che noi abbiamo recepito, e che appunto siamo qui questa sera a rappresentare, e nella rappresentazione non possiamo non tenere conto, appunto, degli aspetti della riduzione del consumo di suolo, della rigenerazione urbana e della riqualificazione degli spazi pubblici.

Entrando poi anche più nel tecnico, i criteri perequativi e le premialità che sono stati previste, a nostro avviso, sono dei parametri assolutamente condivisibili.

Quindi, per tutti questi motivi, il nostro Gruppo ha deciso che voterà a favore del P.G.T..

Presidente del Consiglio

Passo la parola al Consigliere Magistrali.

Cons. MAGISTRALI PAOLO (Capogruppo Magistrali Sindaco)

Grazie Presidente. Mi verrebbe da dire, Michele, garantitegli un posto in lista a Gianluca Crugnola, così ci evitiamo tutte queste sviolate a favore della maggioranza! Mamma mia, che volta gabbana!

Io mi sento, invece, di ringraziare Massimo Oggioni per l'intervento. Non capita spesso di condividere gli interventi del Movimento 5 Stelle, però è un intervento che mi sento di condividere, sia per le puntualizzazioni politiche e tecniche che ha fatto, soprattutto per quel richiamo anche al Sindaco di farsene una ragione.

Le critiche si accettano, possono essere condivise, possono essere fatte proprie. Lui se ne fa una ragione.

Io ricordo che l'Assessore Schiesaro (questa sera non è presente), quando sedeva sui banchi dell'opposizione, tuonò dai banchi dell'opposizione che il precedente P.G.T. le faceva schifo.

Ecco, io non dirò mai una parola del genere, voglio distinguermi dall'ex Consigliere Comunale di opposizione, se ne farà anche lui una ragione, perché riconosco che dietro la stesura di un Piano Regolatore c'è un lavoro enorme da parte degli uffici, dei tecnici, anche della Giunta, degli Assessori, che assolutamente va rispettato.

Quindi si possono muovere delle critiche, si possono non condividere alcune scelte, non dirò mai che mi fa schifo.

Ho detto sicuramente che non c'è stata molta partecipazione, lo ribadisco, tant'è vero che molti cittadini con cui ho avuto a che fare in questo periodo non erano neanche a conoscenza del fatto che venisse portata all'attenzione del Consiglio Comunale l'approvazione del P.G.T..... E' inutile che annuisci, Casati. Se vuoi ti faccio l'elenco dopo. E' brutto dire nomi e cognomi, te li presento.

Abbiamo dovuto avvisare anche noi, ci siamo sentiti in dovere, come Gruppo politico, alcuni proprietari che vedevano ovviamente la trasformazione del proprio terreno, capire se erano stati avvisati, se erano a conoscenza. Non lo erano.

E sono gli stessi che chiaramente hanno detto "vedremo durante le fasi del percorsi, se sarà il caso faremo dei ricorsi nelle sedi opportune".

Le Commissioni, Marianna, si convocano. Anche in passato, io non ricordo... forse in modo eccezionale sono state richieste delle Commissioni da parte dell'opposizione, però se si ha piacere di condividere alcune scelte, di portare all'attenzione alcuni progetti, si convocano. Non c'è bisogno che sia l'opposizione a....

Io su questo, ammetto, non l'abbiamo chiesto all'Assessore all'Urbanistica, l'abbiamo chiesto tante volte all'Assessore ai Lavori Pubblici. Anche il progetto delle piste ciclabili ancora oggi non si riesce a capire; sono disegnate sul P.G.T., c'è l'idea, e torniamo ancora....

Io non ho ancora capito come verranno realizzate, se la Via Matteotti sarà interessata, interessata in parte. Non abbiamo visto mai il progetto delle piste ciclabili! E' quello che io dico il coinvolgimento.

Si porta su questo - io ricordo in passato - ogni progetto; anche la semplice asfaltatura veniva portata nella Commissione Urbanistica Lavori Pubblici, e si dividevano alcune scelte, anche la piantumazione dell'albero, piuttosto che il marciapiede o altro. Qui, in Commissione, poi mi smentirà Crugnola, non lo so, abbiamo mai visto un progetto dei lavori pubblici in Commissione? O sono sempre io assente? Non credo. Io sono assente quando vengono convocate le Commissioni alle sei del pomeriggio. C'è anche chi lavora, ed evidentemente non può permettersi di perdere tante ore di lavoro.

Quindi P.G.T. condiviso e partecipato? Secondo me no. Magari lo diventerà nella fase successiva all'adozione, con le varie osservazioni. Me lo auguro che i cittadini possono essere incentivati a fare osservazioni.

Una precisazione che ci tenevo a fare. L'Assessore dice che io sono qui a difendere i valori immobiliari. No, nella maniera più assoluta, ma stiamo scherzando? Ci sono probabilmente, sì, dei diritti acquisiti, e ciascun proprietario sarà legittimato a difendere.

Si parla tanto di diritti acquisiti, anche a livello pensionistico o altro, si fanno battaglie epocali. Io ho parlato di valorizzazione proprio degli spazi pubblici, e anche qui chiedo a questo punto una convocazione di una Commissione Urbanistica ad hoc. Io non ho visto questa valorizzazione.

Non ho ancora capito cosa si farà di Villa Saccal, che cosa si farà di Villa Rusconi; come verrà valorizzato anche il vecchio asilo nido di Via Baita di Rescalda.

Non c'è scritto da nessuna parte che cosa si farà su quell'area. Nel vecchio P.G.T. c'era un'idea di ampliamento del centro sportivo di Rescalda; lì non c'è scritto nulla.

Poi parliamo tanto di partecipazione, e ho dovuto io evidenziare in Commissione ancora quella previsione urbanistica in Via per Cerro Maggiore, e sembrava che anche l'Assessore non fosse a conoscenza di quella trasformazione.

Non lo so, ci sono delle scelte che francamente io non ho neanche capito chi le ha fatte e chi le ha suggerite.

Mi auguro davvero che nei prossimi giorni, nelle prossime settimane ci possa essere davvero un coinvolgimento maggiore, un approfondimento, con la valutazione delle singole osservazioni. Ad oggi francamente a me non convince.

Presidente del Consiglio

Do la parola all'Assessore Laino.

Ass. all'Urbanistica LAINO MARIANNA

Sulla partecipazione un'ultima considerazione voglio fare, cioè non capisco il perché i Consiglieri ritengono disdicevole partecipar a degli incontri pubblici con i cittadini.

Negli incontri pubblici con i cittadini io mi aspettavo la vostra presenza. Perché lì non portate il contributo dei cittadini che vi hanno eletto? Perché lì no? Questo faccio fatica a capirlo, forse sono un Assessore tecnico, non sono un politico di professione, non lo so.

Commissioni. Dalla primissima Commissione convocata, che era sul quadro conoscitivo, la domanda è stata esplicita: cosa facciamo? Ci incontriamo man mano? Ci incontriamo man mano che facciamo gli step? La risposta è stata “man mano”, dalla prima Commissione sul quadro conoscitivo. Non lo so, vi lamentate di una mancanza di partecipazione. Io onestamente non capisco, forse abbiamo due linguaggi diversi, ma veramente non mi sembra condivisibile questa visione che state proponendo.

Due cose tecniche. Consigliere Magistrali, sull'intervento di Via Cerro Maggiore l'ha già citato due volte, ma anche in Commissione le ho fatto notare che c'è una tavola nel P.G.T. della rete verde che ne spiega il senso, e spiega il senso per cui si è operato in modo diverso o in modo particolare su alcuni ambiti.

C'è una tavola, che è stata illustrata anche questa sera, che ha tutta una serie di numerini sugli interventi proprio legati alla rete verde, e quindi poi ci sono delle ricadute anche nelle previsioni. Vi consiglio di andarla a vedere questa tavola.

Poi eventualmente sono sempre disponibile a confrontarmi anche su quell'elaborato.

Il piano del servizio ho qualche dubbio che l'abbia letto, però anche lì la mia disponibilità gliela rinnovo anche nei prossimi mesi.

Un'altra cosa tecnica sugli abitanti previsti. Non si può fare il confronto tra abitanti ed abitanti previsti, ma il confronto deve essere fra gli abitanti previsti nel P.G.T. 2012 e gli abitanti previsti nel P.G.T. 2018. Il 2012 aveva una quantità tale di previsioni insediative, adesso il numero non ce l'ho sotto mano, ma la previsione era decisamente più altarispetto a questo P.G.T.. Cioè le previsioni sono teoriche, se ci sono dei volumi, chiaramente questi in linea teorica corrispondono a degli abitanti.

Ma non si può ragionare sul fatto che questi abitanti previsti sono superiori rispetto ad un trend; sono molto di meno rispetto al P.G.T. precedente.

Un P.G.T. non parte da tabula rasa, si confrontano le previsioni. Questa è un po' un'annotazione metodologica di quando si esprimono dei giudizi su dei contenuti del P.G.T..

Non voglio più ritornare sulla partecipazione.

Queste due precisazioni di tipo tecnico mi sembravano importanti.

Presidente del Consiglio

Passo la parola al Consigliere Oggioni.

Cons. OGGIONI MASSIMO (Capogruppo Movimento 5 Stelle, Beppegrillo.it)

So cosa sono le previsioni, lo so. Quello che io intendo dire è: perché dobbiamo tarare un documento che stiamo facendo ora su bisogni che non abbiamo? A prescindere dal fatto che il documento del 2012 possa essere stato completamente strampalato.

Facciamo così: decidiamo che quel documento era un'iperbole, era un delirio. Facciamo così, non me ne voglia l'ex Sindaco, ma giusto per fare capire il senso. E lo mettiamo da parte.

Ma se a noi adesso non serve una cosa, io perché mi devo confrontare con un progetto vecchio, che magari era assurdo, e dire “beh, però questo qua, rispetto a quello assurdo, è mezzo assurdo, quindi è buono”.

Io sto cercando di ragionare con la logica. Se a me servono in questo Comune 100 abitazioni, perché mi aspetto, perché le statistiche mi dicono che nei prossimi cinque anni arriveranno probabilmente 100 famiglie, e quindi avranno bisogno di 100 case, io non ne costruisco 600 perché chi è venuto prima di me ne voleva costruire 8.000! Ne costruisco 100. Io sto pensando così. Questo è per spiegare. Poi io cosa sono le previsioni effettivamente lo so, credo di saperlo.

E poi rispondo, invece, al fatto del “perché non venite?”, “cosa ci vedete di male?”. Come diceva il Consigliere Crugnola, molti del nostro Gruppo hanno partecipato a questi incontri, hanno espresso, hanno fatto, hanno utilizzato questi strumenti messi a disposizione, e non certo io a dire che non vanno bene.

Quello che sto dicendo è che se si sottopone a tutta la cittadinanza la richiesta “dite cosa volete e noi cerchiamo di fare una sintesi”, poi, per correttezza, allora si fa passare l'approvazione di questo P.G.T. da un referendum, vediamo se la cittadinanza è stata soddisfatta oppure no. Facciamo un referendum per approvare il P.G.T., così tutti quelli che hanno partecipato a questi

incontri potranno effettivamente dire “beh, mi hanno ascoltato, effettivamente, pur senza passare attraverso i percorsi istituzionali delle Commissioni, del Consiglio, eccetera, eccetera, hanno raccolto tutte le opinioni, e adesso mi consentono di dire se sono d’accordo oppure no”.

Ma qui non c’è un referendum, seppur consultivo; non siamo passati da questo istituto, che esiste. Non ci siamo passati. Quindi vuol dire che quella è una fase, ma la fase politica è quella nei luoghi deputati alla politica, ed io mi sarei aspettato, appunto, di poter incidere in quei luoghi, perché sono luoghi diversi.

Sono luoghi diversi, che sono stati pensati in maniera diversa, per fornire strumenti diversi.

Diventa improbabile che si possa definire il percorso di una pista ciclabile nei dettagli, come si potrebbe fare in una Commissione, in un’assemblea pubblica. Diventa veramente difficile. Non sono gli strumenti corretti quelli.

Io spero di avere chiarito questi dubbi. Grazie.

Presidente del Consiglio

Passo la parola al Sindaco.

Sindaco CATTANEO MICHELE

Sì, io l’ho capito, tanto che è l’evoluzione del Movimento 5 Stelle: prima 1 valeva 1, adesso 1 vale 752! E’ l’essere eletto con la E maiuscola che differenzia dal resto del. degli altri cittadini.

Gli incontri fatti con i cittadini non sono stati incontri fatti tanto per fare, sono stati incontri verbalizzati. Sono incontri in cui le opinioni dei cittadini sono state scritte e sono state valutate. Quindi non sono stati incontri fatti tanto per fare.

Il Movimento 5 Stelle, e lei in particolare, siete stati liberi per due anni, forse stiamo facendo il percorso partecipativo, per due anni di presentare le vostre proposte. Io non l’ho mai vista ad un incontro, e non ho ancora visto una sua proposta.

Adesso io me ne faccio una ragione, ma non nel senso che non le do una risposta. Non ho visto una sua risposta. Dovrebbero farsene una ragione anche i suoi elettori, visto che non partecipa agli incontri in cui si parla del P.G.T., non presenta neanche una proposta, salvo poi arrivare a dire “io però non sono stato coinvolto”, quando questi documenti sono almeno presenti sul sito dal mese di giugno, quindi il tempo di leggerli, di fare delle proposte c’è stato tutto, ma c’era anche prima.

Quindi lei non l’ha fatto, va bene, ce ne facciamo una ragione, ed abbiamo anche visto, come dicevo, dell’evoluzione del 1 vale 752, che erano i voti del Movimento 5 Stelle.

Al Consigliere Magistrali invece una nota soltanto sulle piste ciclabili. Lei visto non ha visto a tal punto il progetto che l’ha addirittura pubblicato su Facebook! E quindi se l’ha pubblicato su Facebook, ma non l’ha letto, perché parlava ancora della Matteotti che diventava a senso unico, allora capisco anche perché non riesce a trovare tutte le previsioni che ci sono nel piano dei servizi. Grazie.

Presidente del Consiglio

Vuole replicare? Prego Consigliere.

Cons. MAGISTRALI PAOLO (Capogruppo Magistrali Sindaco)

Io ho pubblicato, Michele, solo il disegno che c’è sul Piano Regolatore dove si prevede.... Guarda, anche l’ex Comandante, Cimarrusti, anche lui non sapeva se questa benedetta pista ciclabile passava sulla sede stradale o sul marciapiede.

Ho detto “guarda che il primo pezzo di Via Matteotti sarà interessante, perché sul P.G.T. ci sono i pallini azzurri che evidenziano che lì passerà una pista ciclabile, per poi svoltare a sinistra, qua dietro in Via don Pozzi”.

Però dove viene realizzata la pista ciclabile, se sulla carreggiata, cioè se sulla sede stradale o sul marciapiede, fino a due settimane fa non lo sapevamo, perché non è mai stato visto in Commissione, tant’è vero che lui stesso mi diceva “boh, non lo so”.

E’ ovvio che se passa sulla sede stradale, inevitabilmente l’ultimo tratto di Via Matteotti diventerà a senso unico. Però questo per far vedere quanto coinvolgete i Consiglieri, sia di opposizione che di maggioranza.

Il Presidente del Consiglio pone in votazione la delibera:
10 favorevoli e 3 contrari (Magistrali Paolo, Oggioni Massimo, Turconi Maurizio).

La delibera è approvata.

Il Presidente del Consiglio pone in votazione l'immediata eseguibilità:
10 favorevoli e 3 contrari (Magistrali Paolo, Oggioni Massimo, Turconi Maurizio).

La delibera è dichiarata immediatamente eseguibile.

OGGETTO N. 3 – APPROVAZIONE DELLA RELAZIONE ART. 34, COMMA 20 DEL D.L. 18 OTTOBRE 2012 N. 179 DEL SERVIZIO PER FORNITURA, POSA E GESTIONE DI IMPIANTI ARREDO URBANO CON ANNESSO SPAZIO PUBBLICITARIO E SEGNALETICA INDUSTRIALE, ARTIGIANALE, COMMERCIALE.

Presidente del Consiglio

Do la parola al Consigliere Ielo, prego.

Cons. IELO GILLES ANDRE' (capogruppo Centro Sinistra Vivere Rescaldina)

Con i Capigruppo ci stavamo guardando, ed immagino che ci fosse una preoccupazione sull'ora, e capire quanto vanno avanti i lavori, visto che abbiamo superato la mezzanotte. Come consuetudine noi ci diamo il termine della mezzanotte per il trattamento dei punti all'ordine del giorno.

Io adesso non so come vogliamo operare, chiedo solo, perché per competenza lo so, che ha carattere d'urgenza la relazione ex articolo 34 per l'impianto sportivo di Via Melzi.

Non so se gli altri due hanno carattere d'urgenza, eventualmente chiedo di anticipare la trattazione di questo punto.

Presidente del Consiglio

Quindi la trattazione del quinto?

Cons. IELO GILLES ANDRE' (capogruppo Centro Sinistra Vivere Rescaldina)

Se continuiamo con l'ordine, mi dovete assicurare che li discutiamo tutti. Questa è la questione che pongo ai Capigruppo.

Presidente del Consiglio

Anche il Consigliere Turconi ha la parola.

Cons. TURCONI MAURIZIO (Gruppo misto)

Io concordo, se c'è un'urgenza, di anticipare l'ultimo punto, ma come ultimo punto di questa sera, non andiamo avanti e poi vediamo cosa succede, perché domani mattina un ragazzo deve prendere il treno alle sette.

Presidente del Consiglio

Proviamo a chiarire la situazione.

Sindaco CATTANEO MICHELE

Io sarei per trattarli tutti e tre, ad essere sincero, perché sono bandi in scadenza; almeno il bando sull'arredo urbano e quello del centro sportivo dobbiamo farli con urgenza, quindi almeno quei due io sono per trattarli.

Non so la questione invece del punto all'ordine del giorno su Via Nenni. Dovrebbe arrivare l'Assessore Schiesaro.

Presidente del Consiglio

Andiamo avanti, allora, con il punto 3. Do la parola all'Assessore Matera.

Ass. al bilancio MATERA FRANCESCO

Grazie Presidente, sarò il più breve possibile. La relazione oggetto del punto all'ordine del giorno concerne quello che è il servizio di fornitura, posa e gestione degli impianti di arredo urbano con lo spazio pubblicitario, e quelli relativi alla segnaletica industriale, artigianale e commerciale.

In sostanza, quindi, per gran parte si tratta di quei cartelli che costituiscono le frecce direzionali, quelle nere con la scritta gialla, per intenderci, cioè quelle che indicano la direzione da seguire per raggiungere una determinata attività economica.

Il servizio verrebbe affidato in concessione, ed il concessionario, quindi, oltre a corrispondere una quota al Comune pari ad un minimo di 12.800 euro, che costituisce la base d'asta per la gara,

dovrà anche farsi carico di tutta quella parte che riguarda la fornitura, la posa, la gestione e la manutenzione di tutti quelli che sono gli impianti e di tutto ciò che concerne la gestione amministrativa e di interfaccia del servizio. Grazie.

Cons. CRUGNOLA GIANLUCA (Capogruppo Noi per Rescaldina)

Su questo punto, dal nostro punto di vista ci sono alcuni problemi dal punto di vista tecnico. Innanzitutto il deliberato è sbagliato, perché l'Assessore Matera ha detto, giustamente, che viene dato in concessione; sul deliberato c'è scritto "affidamento in appalto".

Abbiamo già detto più volte in questa aula che "appalto" e "concessione" hanno una fortissima differenza, perché in caso di concessione i rischi vengono dati in capo al concessionario, mentre in caso di appalto i rischi rimangono a capo dell'Ente Comunale. Quindi sicuramente va corretta quella che è la delibera.

Io adesso non so, dopo l'ultima discussione, se serve il parere, non serve il parere. Non lo so, chiedo. Se non fosse possibile emendarla... E' possibile? Ok. Quindi questa è la prima osservazione.

La seconda osservazione è che io chiederei maggiore attenzione a quelli che sono i riferimenti di legge, perché non è possibile ogni volta trovare dei riferimenti di legge completamente sbagliati. In questo caso ne abbiamo addirittura uno che è veramente al limite del comico, "Sezione C, modalità di affidamento prescelta".

Si dice: "Il servizio è sotto la soglia comunitaria di cui all'articolo 35 del Codice dei Contratti stabilita con legge europea 337/21". 337/21 credo che sia facile capire che sia errata, perché sarebbe nel futuro, quindi sicuramente è sbagliata.

Siamo andati a recuperare il riferimento, ed è il regolamento delegato 2017/2366 della Commissione Europea del 18.12.2017. 337/21 si riferisce, per il 337 al numero della Gazzetta Ufficiale Europea su cui è pubblicata, e 21 è il numero di pagina. Probabilmente è stata fatta una ricerca internet da cui esce una pagina con scritto 337/21. Credo che sia un errore grossolano.

Così come sono presenti diversi riferimenti ad un fantomatico Decreto Legislativo 50/2006, che credo che sia il 2016. C'è quattro o cinque volte questo errore.

Quindi, non so, andare a deliberare una relazione.... Anche in questo caso io dico: se è possibile emendare il tutto, lo emendiamo con i riferimenti corretti, altrimenti io chiedo che venga ritirata, perché non è possibile votare un documento così zeppo di errori.

Poi, per quanto riguarda invece il merito, sicuramente sull'aspetto dell'affidamento in concessione noi siamo favorevoli.

Avremmo visto di buon occhio una esplicitazione del fatto che non si potesse far riferimento a convenzioni Consip, oppure acquistare il servizio tramite il Mepa, quindi il mercato elettronico della Pubblica Amministrazione. Sarebbe stato un riferimento a completezza di quella che è la relazione stessa, con riferimento alla Legge 488/99 articolo 26, e la Legge 296 del 2006, articolo 1, comma 449.

Però, al di là di questo, a livello tecnico la delibera è condivisibile. Chiedo che siano corretti tutti i vari errori che ho elencato prima. Grazie.

Presidente del Consiglio

Prego Assessore Matera.

Ass. al bilancio MATERA FRANCESCO

Grazie Presidente. Ha ragione, Consigliere, c'è qualche refuso. Mi sono confrontato con il Segretario e, trattandosi di errori materiali, è possibile procedere alla correzione in seduta.

Sull'ultimo aspetto, di cui si riferiva agli acquisti Consip, non ho molto capito a cosa si riferisce, perché il Comune non procederà ad acquisti di materiale. Mi può ripetere il riferimento a Consip?

Cons. CRUGNOLA GIANLUCA (Capogruppo Noi per Rescaldina)

Era solamente una considerazione, proprio per il fatto che non è possibile procedere tramite Consip, oppure acquisto tramite Mepa, proprio per questo, a maggior ragione, il servizio viene dato in concessione all'esterno.

Era semplicemente a fronte di completezza di informazioni, nient'altro.

Presidente del Consiglio

Va bene, quindi emendiamo in toto gli errori.

Cons. CRUGNOLA GIANLUCA (Capogruppo Noi per Rescaldina)

Nel testo della delibera sostituire “appalto” con “concessione”. Nel testo invece della relazione ex articolo 34, c'è sia a pagina 2 due volte, che poi anche a pagina 4, riferimento al Decreto Legislativo 50/206 e invece è il 50/2016; e la Legge Europea 337/21 del 19.12.2017 viene sostituita con “regolamento delegato 2017/2366 della Commissione Europea del 18.12.2017”.

Presidente del Consiglio

Consigliere Oggioni, vuole la parola? Prego.

Cons. OGGIONI MASSIMO (Capogruppo Movimento 5 Stelle, Beppegrillo.it)

Sì, grazie Presidente. Il mio intervento non era in merito all'emendamento, ma credo che vada fatto prima.

Il Movimento 5 Stelle è contrario, io mi riallaccio a quanto abbiamo detto l'altra volta; è ancora nell'ottica dell'esternalizzazione di servizi, che secondo noi sta raggiungendo dimensioni preoccupanti, e quindi riteniamo che debba essere invertita questa tendenza, che il Comune deve cominciare a farsi carico di quelle che sono le necessità proprie, non affidando tutto all'esterno, perché tra un po' diventerà un semplice passacarte. Grazie.

Il Presidente del Consiglio pone in votazione l'emendamento:
voti favorevoli 14

L'emendamento è approvato.

Il Presidente del Consiglio pone in votazione la delibera:
13 favorevoli e 1 contrario (Oggioni Massimo).

La delibera è approvata.

Il Presidente del Consiglio pone in votazione l'immediata eseguibilità:
13 favorevoli e 1 contrario (Oggioni Massimo).

La delibera è dichiarata immediatamente eseguibile.

Alle ore 00,25 il cons. Magistrali Paolo lascia l'aula.

OGGETTO N. 4 – APPROVAZIONE RELAZIONE EX ART. 34, COMMA 20, DEL D.L. 179/2012 CONCERNENTE L’AFFIDAMENTO IN CONCESSIONE DI UN’AREA PUBBLICA PER LA REALIZZAZIONE E LA GESTIONE DI UN CHIOSCO-BAR PRESSO IL PARCO PUBBLICO DI VIA NENNI.

Presidente del Consiglio

Do la parola all’Assessore Schiesaro.

Ass. alle Opere Pubbliche SCHIESARO DANIEL

Buona sera. Come spiegato in Commissione, per chi c’era in Commissione, non tutti quelli presenti oggi in opposizione, illustro quella che è la delibera attuale, ovvero l’approvazione della relazione ex articolo 34 per l’affidamento in concessione di un’area pubblica per la realizzazione di un chiosco bar presso il parco pubblico di Via Nenni, che consiste nel parco pubblico che sta dietro ai palazzi di Via Aldo Moro, quello che comunemente è denominato parco di Via Nenni.

Purtroppo il parco di Via Nenni non è utilizzato, come molti altri parchi rescaldinesi ben più forniti di attrezzature, come per esempio il parco di Via Montegrappa o Via Asilo, perché ha poche strutture attrattive per quello che può essere un utilizzo da parte dei bambini, e anche la manutenzione/gestione del parco stesso non attira un utilizzo intensivo del parco.

Quello che l’Amministrazione vuole fare è ravvivare, migliorare questo parco, per renderlo più fruibile a tutti i cittadini rescaldinesi. Per renderlo più fruibile deve renderlo più attrattivo; per renderlo più attrattivo e più sicuro è necessario che venga valorizzato.

Come può essere valorizzato? Abbiamo pensato che uno dei possibili, e in questo caso fondamentali elementi di innovazione, poteva essere il posizionamento di un chiosco bar, che consiste in una riqualificazione dell’attuale struttura esistente, connesso ad una serie di migliorie, che poi verranno inserite nel capitolato del bando che verrà realizzato.

Il periodo in cui si vuole dare in concessione, quindi l’utilizzo di questo chiosco bar ai privati che parteciperanno al bando, è di 12 anni, perché è stata fatta una valutazione economica da parte degli uffici secondo cui da una parte l’utilizzo del bar, e quindi l’utilità economica del bar ha un introito, dall’altra c’è un risparmio del Comune, che andrà a risparmiare, per quanto riguarda la manutenzione del verde del parco stesso, della pulizia dei bagni pubblici che rimarranno aperti e disponibili, ed una riqualificazione del parco in toto, oltre che ad un fondamentale e sottovalutato servizio di custodia dell’area, che funge anche da limitazione di quello che può essere anche l’utilizzo, o il passaggio di persone con fragilità sotto il punto di vista della tossicodipendenza.

Quindi più un luogo è utilizzato, più un luogo è vissuto dai cittadini, meno questo tipo di problematiche possono essere attrattive per chi fa uso di sostanze stupefacenti.

Quindi tutta questa serie di motivazioni si sommano e fanno sì che questa sera siamo qua a proporvi la delibera per poter procedere alla realizzazione del bando.

L’unica cosa è che si partirà da marzo, quindi siamo qua adesso per avere il tempo necessario per predisporre tutta la fase burocratica del bando, che andrà poi a prevedere l’assegnazione entro marzo, e quindi ci sarà questo nuovo gestore che dovrà iniziare a fare tutte le opere migliorative del parco. Grazie.

Presidente del Consiglio

Do la parola al Consigliere Crugnola.

Cons. CRUGNOLA GIANLUCA (Capogruppo Noi per Rescaldina)

Grazie Presidente. Noi per Rescaldina voterà a favore della relazione, però non possiamo non sottolineare il fatto che, a nostro avviso, sia strutturata in una maniera difficile da poter essere percorsa, nel senso che abbiamo visto, poi lo vedremo nel prossimo punto per Via Melzi, è prevista una mitigazione di quello che è il canone annuale.

In questo caso si va a prevedere un adeguamento della struttura per un valore presunto di 20.000 euro, che dovranno essere investiti subito da parte di chi entra, più anche delle spese comunque legate a custodia, pulizia, manutenzione del verde e quant’altro, quindi un impegno economico già di partenza superiore ai 20.000 euro.

A fronte di questo, c’è un guadagno previsto di circa 6.000 euro all’anno. Questo vorrebbe dire che per i primi quattro anni di utilizzo, sempre che questi 6.000 siano effettivamente poi di guadagno, chi va a prendere in concessione quest’area andrà in perdita, quindi per i primi quattro anni

minimo non guadagnerà nulla. Quindi vedo difficile che si possa investire inizialmente una somma così elevata, a fronte di un ritorno così centellinato nel tempo. Vedremo se effettivamente poi al bando qualcuno risponderà, oppure se dovremmo modificare qualcosa.

Presidente del Consiglio

La parola al Consigliere Oggioni.

Cons. OGGIONI MASSIMO (Capogruppo Movimento 5 Stelle, Beppegrillo.it)

Grazie Presidente. Premesso che siamo, come Movimento 5 Stelle, d'accordo per intervenire in questa situazione che ha spiegato l'Assessore, volevo però fare una domanda, cioè qual è lo stato attuale della struttura su cui si dovrebbe andare ad intervenire, e comunque dell'area, e quali sono le eventuali ripercussioni, visto che, per quello che so io, al momento è già utilizzata parte di questa struttura, e quali potrebbero essere le eventuali conseguenze di un bando che andasse assegnato non all'utilizzatore attuale. Grazie.

Presidente del Consiglio

La parola all'Assessore.

Ass. alle Opere Pubbliche SCHIESARO DANIEL

L'utilizzo attuale è un deposito e bagni, e poi in un'area esterna c'è un'occupazione di suolo pubblico per la somministrazione, che è una cosa diversa.

Noi adesso stiamo ragionando invece solo sulla struttura, e chiediamo un adeguamento della struttura per far sì che non sia più necessario l'occupazione di suolo pubblico, posto che si dà la possibilità di una riqualificazione sulla struttura esistente, oppure di un minimo ingrandimento della struttura stessa.

Per quanto riguarda invece cosa succederà se, chi vincerà questo bando potrà utilizzare la struttura. Se sarà l'attuale utilizzatore della struttura, ok; se sarà un altro, l'attuale utilizzatore o prenderà accordi con quest'altro, oppure (sto entrando nella sua testa) se vorrà proporre un utilizzo di suolo pubblico con una struttura semovibile potrebbe proporlo.

Quindi non esclude l'utilizzo promiscuo nel caso in cui dovesse vincere qualcun altro, perché si potrebbe organizzare la cosa in modo diverso, però è una eventualità.

Oppure potrebbe accordarsi con chi ha vinto. Bisognerebbe entrare nella testa, però penso di essermi spiegato.

Il Presidente del Consiglio pone in votazione la delibera:
voti favorevoli 13.

La delibera è approvata.

Il Presidente del Consiglio pone in votazione l'immediata eseguibilità:
voti favorevoli 13.

La delibera è dichiarata immediatamente eseguibile.

OGGETTO N. 5 – APPROVAZIONE RELAZIONE EX ART. 34 D.L. 179/2012 PER L’AFFIDAMENTO IN CONCESSIONE DELLA GESTIONE DEL CENTRO SPORTIVO COMUNALE DI VIA BARBARA MELZI.

Presidente del Consiglio

Do la parola al Consigliere Ielo.

Cons. IELO GILLES ANDRE’ (capogruppo Centro Sinistra Vivere Rescaldina)

Grazie Presidente. Vorrei partire ripercorrendo tutta la storia..... Sto scherzando! Vista l’ora, sarò veramente sintetico.

Noi abbiamo già posto all’attenzione del Consiglio Comunale questa relazione, però il bando che è stato poi promosso non è stato assegnato per il mancato raggiungimento dei requisiti, sia tecnici che economici, da parte dei partecipanti al bando, quindi questo ha comportato una rivisitazione di quelli che erano i criteri inseriti nel bando.

In questa relazione vengono inseriti evidenziati come l’allungamento della durata del tempo proposto per la convenzione da 5 a 8 anni; l’inserimento di un meccanismo per cui i primi tre anni il canone non verrà richiesto, questo dovrebbe incentivare sia la partecipazione che anche la presentazione di proposte consone.

Come discusso nei Capigruppo, il testo, come avete trovato, viene emendato rispetto a due osservazioni che sono state poste: una rispetto al punto 4, al secondo paragrafo, dove viene specificato che il gestore dovrà effettuare, l’emendamento è “entro il primo anno di gestione il ripristino del campo da tennis”; mentre l’altro emendamento, che è un po’ più complesso, riguarda l’ultimo capoverso, sempre del punto 4, dove si esplicita che quei lavori di miglioria previsti per la riqualificazione e per l’avviamento dell’attività del bar saranno acquisiti nel patrimonio dell’impianto sportivo.

Il Consigliere Crugnola, prima dell’inizio del Consiglio Comunale, mi faceva notare come ho dimenticato di emendare un’ultima parte. Ho sentito la responsabile di area, e andiamo ad emendare, più per una questione pratica che per una questione di contenuti, in quanto la previsione della scadenza degli otto anni al 31 gennaio 2027 renderebbe un po’ difficoltosa poi la gestione, cioè questa scadenza va ad inserirsi proprio a metà della stagione agonistica.

Quindi, sentita la responsabile, abbiamo concordato che può essere posta la risoluzione, o comunque la durata fino al 31 agosto 2027, quindi questo allungamento comporta che il fatturato presunto che avrà il futuro gestore risulterà pari a 343.333,33 euro, questo rapportato a mesi.

Faccio l’emendamento all’emendamento, quindi anche questa parte, quindi la scadenza al 31/08 e l’adeguamento dell’importo presunto da inserire nell’emendamento proposto.

Presidente del Consiglio

Do la parola al Consigliere Crugnola.

Cons. CRUGNOLA GIANLUCA (Capogruppo Noi per Rescaldina)

Solamente per dire che credo però che conseguentemente debba essere modificato anche nell’ultima pagina, le prime tre righe, quando viene quantificato in euro 10.000, oltre IVA, il quantitativo posto a base di gara annuale, dedotto a 5.954,84, che era in realtà la somma di 20.225,82 diviso cinque anni.

Se a questo punto diventano cinque anni e sette mesi, o si spalmano ulteriormente i 20.225 euro, oppure si prevede che per l’ultima fase si paghi 7/12 interi dei 10.000 euro annuali previsti.

Presidente del Consiglio

La parola al Consigliere Ielo.

Cons. IELO GILLES ANDRE’ (capogruppo Centro Sinistra Vivere Rescaldina)

Ho chiesto specifica, verranno chiesti i 7/12.

Il Presidente del Consiglio pone in votazione l'emendamento:
voti favorevoli 13

L'emendamento è approvato.

Il Presidente del Consiglio pone in votazione la delibera:
voti favorevoli 13

La delibera è approvata.

Il Presidente del Consiglio pone in votazione l'immediata eseguibilità:
voti favorevoli 13

La delibera è dichiarata immediatamente eseguibile.

Alle ore 00.40 il Presidente dichiara tolta la seduta.